# LA NUOVA STAMPA

L. 5 — Frangar, non flectar — L. 5

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

MERCOLEDI' 8 Maggio 1946 - Anno II - Numero 108

TORINO, via Roma ang. via Cavour, tel. dal 40601 al 40609


## Senza pace

***De Gasperi riparte oggi da Parigi, ma il suo bagaglio è leggero - I problemi fondamentali restano insoluti - Unica conquista: la modifica dell'armistizio - Il contrasto tra anglo-americani e sovietici si rinnova ora per i trattati balcanici***

(Dal nostro inviato)
Parigi, 7 maggio.

Ripartendo domani mattina per Roma, il Presidente De Gasperi riporta, giustificata, un'impressione migliore di quella che potè riportare da Londra sulla posizione morale dell'Italia di fronte alle quattro grandi potenze che dovrebbero combinare la prima pace, quella italiana. Al rappresentante del nostro Paese è stato possibile questa volta essere privatamente ascoltato su tutti i punti sui quali l'Italia ha da esporre i suoi interessi ed i suoi sentimenti. Nei colloqui che egli ha avuto con Bidault, con Byrnes, con Bevin ed anche con Molotov, con moderazione e consapevolezza della realtà, egli ha parlato ai tre grandi ottimori ed alla Francia come rappresentante del Paese che, staccatosi per primo dal gruppo nemico, ha non solo passivamente, ma anche attivamente dato un contributo alla vittoria.

### Il fatto e il da fare

Questa situazione particolare dell'Italia sembra sia riconosciuta nel preambolo, che è l'unica parte finora concordata, del futuro trattato di pace. Ciò un altro punto è stato fissato, il mantenimento dell'Alto Adige alla sovranità italiana, anche se l'Austria potrà ottenere qualche piccola rettifica di frontiera. Decisa è anche la cessione alla Jugoslavia dell'isola adriatica di Pelagosa, restando all'Italia Pianosa. Migliorati, così avviati a buona intesa sono i rapporti italo-francesi: il memoriale italiano alla Francia sulle frontiere occidentali insiste sul presupposto di una amicizia generale per risolverle, con reciproca soddisfazione, la controversia locale: la smilitarizzazione da parte dell'Italia di alcune zone sul confine occidentale può considerarsi acquisita.

Ma questo attivo è poca cosa per il trattato di pace che l'Italia invoca. La controversia sulla Venezia Giulia, sulla colonie e sulle riparazioni è rimasta sospesa, constatata la impossibilità di un avvicinamento fra le tesi discordi. Molotov ha fino all'ultimo sostenuto integralmente le esigenze jugoslave, proponendo un mutuo di compensi fra Trieste, le colonie mediterranee e le riparazioni. Byrnes e Bevin si sono opposti, anche separatamente, su ogni mercanteggiamento, mentre la Francia, la quale desidera in qualunque modo al più presto la pace, è disposta ad appoggiare il metodo diplomatico russo. Anzi, crede che si possa riuscire meglio allargando il campo degli oggetti che possono diventare materiale di scambio.

### Le due politiche nei Balcani

Di fatto però la conferenza è semplicemente passata sul terreno italiano, sul quale nemmeno questa volta è stata possibile alcuna intesa, al terreno balcanico e danubiano. Accantonata la pace dell'Italia, la conferenza dei Ministri degli Esteri ha oggi affrontato le paci della Romania, Ungheria, Bulgaria e contemporaneamente dell'Austria.

Ma anche qui si presentano subito le divergenze tra la politica anglo-americana e quella russa. Questo considerato colossi posti riservati alla sua zona d'influenza, come lo Gran Bretagna considera di suo interesse particolare l'Africa mediterranea. Pertinax in France Soir, denuncia una grande attività britannica della Libia all'Egitto ed all'Iraq per dare a quei paesi nuovi statuti giuridici più liberi, ma mantenerne il controllo: cosa che poco piace ai francesi, per i loro interessi verso il mondo arabo e il Medio Oriente.

Trieste, nel terreno danubio-balcanico più anglo-sassoni propongono un regime internazionale per il Danubio, mentre i russi preferiscono degli accordi bilaterali fra i paesi per i quali passa quel fiume. A proposito della Romania v'è la difficile questione del petroli e del modo di disinteressare le società inglesi che vi hanno parte. In ogni modo i soviets per far delle concessioni nella regione danubio - balcanica dovrebbero rafforzare viceversa le loro esigenze su Trieste e le colonie mediterranee.

### A quando?

La situazione evidentemente è dannosa per l'Italia. Oggi come oggi le posizioni della conferenza non sono affatto promettenti per noi. L'appoggio della Russia alla Jugoslavia rimane intero ed inflessibile. Gli argomenti di ripartizione sono stati notati alcuni viaggi fra Napoli e Roma.

Gli argomenti adoperati da Vittorio Emanuele Orlando per decidere, nell'interesse stesso della causa monarchica, il sovrano all'abdicazione, sarebbero stati questi: una rinuncia al trono di fatto era già stata firmata a Salerno con l'atto del 14 aprile 1944, negoziato tra il re e il C.L.N. dell'on. De Nicola. Per cui Vittorio Emanuele III dichiarava di ritirarsi irrevocabilmente a vita privata trasferendo i suoi poteri al Luogotenente del regno nella persona del figlio; questa rinuncia de facto, se tradotta in un atto de iure con l'avvento al trono di Umberto, avrebbe forse potuto influire sulla situazione interna e sulle cause del mantenimento della monarchia in Italia.

Il re, previo anche il parere di alcuni giuristi americani, ha accettato di firmare la rinuncia, che dovrebbe avvenire quindi in questi prossimi giorni. Rimane da esaminare il lato veramente costituzionale della nuova situazione. Infatti il Governo non è stato informato di alcuna intenzione del genere da parte di Casa reale.

Si presume che il successore di Vittorio Emanuele possa assumere il titolo di Reggente fino a quando la consultazione del 2 giugno non deciderà col voto popolare. Questo alla forma e alla formula del giuramento, cosa appare impossibile, tanto conto della carenza di Costituzione. Si prevede che il successore di Vittorio Emanuele possa assumere i medesimi impegni assunti dal padre, specialmente riguardo al rispetto della volontà popolare che sarà espressa nel voto del 2 giugno p. v.

### Pubblicazione rinviata delle liste dell'OVRA

Roma, 7 maggio.

La pubblicazione della prima lista di 727 nomi di agenti dell'O.V.R.A. che, come annunciato precedentemente, doveva aver luogo oggi, è stata rinviata in attesa del rientro a Roma del Presidente del Consiglio attualmente a Parigi.

## Re Vittorio si è deciso

**Imminente firma dell'abdicazione - L'ultima resistenza vinta dall'on. Orlando dopo intense negoziazioni Casa Reale tace sempre - Reggenza fino al 2 giugno?**

Roma, 7 maggio.

Continua la ridda delle notizie raccolte dalle agenzie straniere sulla più o meno prossima abdicazione di Vittorio Emanuele III. Secondo le ultime in ordine di tempo l'abdicazione dovrebbe avvenire entro domani e il Luogotenente assumerebbe il titolo di reggente perchè la Corona passerebbe al piccolo Vittorio Emanuele.

Gli ambienti di Casa Reale, per non smentendo le intenzioni del vecchio re di abdicare in favore di Umberto, hanno confermato quanto un giornale della sera pubblicava circa un rinvio dell'atto di rinuncia.

Le trattative fra la reggia del Quirinale e la villa Maria Pia a Pustlipo, sede del vecchio sovrano, si sono intensificate in queste ultime settimane. Dicianno trattative poichè si è trattato di vere e proprie negoziazioni tra il principe Umberto e il padre in un primo momento, tra il gran-d'ammiraglio Thaon di Revel e il re in un secondo momento e di una terza fase conclusiva con Vittorio Emanuele Orlando. Le resistenze del re sono state tenacissime e possiamo aggiungere che non sono state estranee alla decisione le pressioni della regina Elena e del duca Acquarone, di cui in questi ultimi giorni sono stati notati alcuni viaggi fra Napoli e Roma.

Gli argomenti adoperati da Vittorio Emanuele Orlando per decidere, nell'interesse stesso della causa monarchica, il sovrano all'abdicazione, sarebbero stati questi: una rinuncia al trono di fatto era già stata firmata a Salerno con l'atto del 14 aprile 1944, negoziato tra il re e il C.L.N. dell'on. De Nicola. Per cui Vittorio Emanuele III dichiarava di ritirarsi irrevocabilmente a vita privata trasferendo i suoi poteri al Luogotenente del regno nella persona del figlio; questa rinuncia de facto, se tradotta in un atto de iure con l'avvento al trono di Umberto, avrebbe forse potuto influire sulla situazione interna e sulle cause del mantenimento della monarchia in Italia.

Il re, previo anche il parere di alcuni giuristi americani, ha accettato di firmare la rinuncia, che dovrebbe avvenire quindi in questi prossimi giorni. Rimane da esaminare il lato veramente costituzionale della nuova situazione. Infatti il Governo non è stato informato di alcuna intenzione del genere da parte di Casa reale.

Si presume che il successore di Vittorio Emanuele possa assumere il titolo di Reggente fino a quando la consultazione del 2 giugno non deciderà col voto popolare. Questo alla forma e alla formula del giuramento, cosa appare impossibile, tanto conto della carenza di Costituzione. Si prevede che il successore di Vittorio Emanuele possa assumere i medesimi impegni assunti dal padre, specialmente riguardo al rispetto della volontà popolare che sarà espressa nel voto del 2 giugno p. v.

### De Gasperi dichiara: La questione di Trieste non è oggetto di baratto

**Il trattato con la Romania - La navigazione sul Danubio**

Parigi, 7 maggio.

Il primo ministro italiano De Gasperi ha riaffermato oggi il punto di vista dell'Italia, sottolineando che, come egli ha già dichiarato ai «quattro», «L'Italia rifiuta di accettare alcun baratto di Trieste e delle colonie italiane». A un invito dell'*I. N. S.* De Gasperi ha dichiarato che la questione di Trieste e delle colonie italiane sono «problemi di differenti dimensioni che non possono essere oggetto di confronto o di scambio, aggiungendo, a proposito di Trieste, che questa città è parte del sangue italiano e della vita e della cultura nazionale della penisola.

Passando a parlare del problema delle colonie, De Gasperi ha detto che esse «costituiscono la questione economica più importante per noi, ma il loro destino tocca il nostro sentimento nazionale in una maniera differente».

Il primo ministro italiano ha reso noto che nel corso delle conversazioni avute con Molotof presso l'ambasciata russa, egli ha vigorosamente negato che la zona della Venezia Giulia sia «essenzialmente slava».

Questa sera il Presidente del Consiglio De Gasperi si è recato ad un gran pranzo offerto all'Ambasciata sovietica da Molotov ai suoi colleghi convenuti a Parigi.

In seguito alla visita fatta ieri dal presidente del consiglio italiano al ministro degli esteri britannico Bevin si ritiene che l'Italia accetti in linea di principio di mettere le sue colonie il disposizione dell'U.N.O. in base ai principi della Carta atlantica.

Stamane i «quattro» si sono riuniti sotto la presidenza di Molotov ed hanno affrontato i problemi riguardanti la pace con la Romania. E' stato raggiunto un accordo in forma del quale la Romania potrà conservare i suoi confini del 1938. In particolare essa manterrà la Transilvania richiesta dall'Ungheria e la Dobrugia richiesta dalla Bulgaria.

Un'aspra discussione si è avuta tra Bevin e Byrnes da una parte e Molotov dall'altra, quando gli anglo-americani hanno insistito sul diritto di libera navigazione sul Danubio e diritto di tutte le nazioni di commerciare liberamente con la Romania. Il ministro degli esteri sovietico ha dichiarato che alla Russia non interessava discutere le due questioni e ha proposto quindi che si passasse al punto successivo dell'ordine del giorno. Bevin ha suggerito allora una conferenza danubiana da tenersi entro sei mesi dalla firma dei trattati di pace, con la partecipazione dei quattro grandi e di tutti i Paesi danubiani. Molotov ha replicato osservando che il problema interessa soltanto i Paesi dell'Europa centrale e che in ogni caso le discussioni dovrebbero avvenire per le normali vie diplomatiche.

### La disoccupazione
## Drammatico appello della CGIL al Governo

Roma, 7 maggio.

La segreteria della C.G.I.L. ha diretto una lettera al Governo chiedendo immediati provvedimenti eccezionali per fronteggiare la disoccupazione.

Premesso che contrariamente alle previsioni non si è verificata alcuna ripresa dell'attività produttiva, mentre invece decine di migliaia di lavoratori già occupati dalle forze alleate vengono licenziati e il continuo afflusso di ex-prigionieri e di ex-internati in Germania ha fatto salire a circa due milioni la cifra dei disoccupati, la lettera fa presente che «i tentativi compiuti dinora dal Governo per far fronte al fenomeno minaccioso della disoccupazione, per quanto apprezzabili, sono assolutamente insufficienti. Occorre, pertanto, uno sforzo assolutamente eccezionale, che non può essere contenuto nel quadro dell'attuale bilancio ordinario e straordinario dello Stato. Bisogna far conto che sulla nostra sventurata Italia si sia abbattuta la disgrazia di una nuova guerra ed impiegare i numerosi miliardi che una simile sciagura sarebbe costata al Paese (e che qualsiasi Governo troverebbe sobbarcandosi) nella guerra contro la miseria, di cui soffrono i reduci e tutti i disoccupati. Italiani mediante la esecuzione di lavori di pubblica utilità, che, aumenterebbero il patrimonio e le possibilità produttive della nazione».

### I profitti di regime

**Le disposizioni per l'applicazione della legge - Gli affari commerciali con i tedeschi favoriti**

Roma, 7 maggio.

Il Ministro delle Finanze, nell'inviare agli uffici dipendenti le disposizioni per l'applicazione della legge sui profitti di regime, rileva che si deve procedere all'esame di tutti gli arricchimenti che si sono verificati formulando dopo la instaurazione della dittatura fascista, per stabilire quelli la cui costituzione non lascia adito ad alcun rilievo di sfruttamento della situazione ambientale creata dal fascismo da quelli in cui costituzione sia dovuta a simile sfruttamento.

Le prove addotte a dimostrare la formazione [illegible] situazione ambientale favorevole dal fascismo dovranno inoltre anche di scoprire le evasioni verificatesi in sede di applicazione dei tributi ordinari e straordinari. Per quanto concerne l'avocazione degli utili tratti da affari conclusi con il tedesco invasore, si precisa che essa colpisce tutti i lucri tratti indipendentemente dal fatto che essi si siano manifestati sotto forma di incremento patrimoniale o che alla conclusione dell'affare abbia concorso la spontanea volontà del soggetto. Il profitto va avocato per l'intero importo, da valutarsi secondo le norme valutarie per l'accertamento dell'imposta di R. M. e si esprime l'avviso che l'avocazione debba colpire anche i profitti dell'intermediario.

## L'insegnamento della Francia

**La difesa delle libertà tradizionali e i primi commenti dei vari partiti - In attesa del ritorno del Presidente del Consiglio - Nuovi pronostici sulla linea di frontiera che potrebbe stabilirsi nella Venezia Giulia**

Roma, 7 maggio.

Il risultato del referendum in Francia occupa totalmente l'attenzione della stampa di ogni colore in una giornata come quella di oggi, tutt'altro che scarsa di notizie, talune sensazionali ma non controllabili facilmente, come quella attorno all'abdicazione del re Vittorio e alle conseguenze e ripercussioni di questa.

Pervengano da Parigi le anticipazioni sui risultati della conferenza nei confronti dell'Italia; anticipazioni, stiamo, di ciò che s'è detto o stabilito nelle sedute del convegno, ove, a quanto pare, taluni accordi parziali sarebbero stati raggiunti. S'agita, infine, la polemica sul memorandum circa la flotta, e anche di questo aspetto del panorama politico della giornata daremo notizia in succinto.

### «L'ipotesi assurda»

Il voto negativo del popolo francese alla Costituzione elaborata dalle sinistre non viene, com'è ovvio, valorizzato per i lettori dell'*Unità* e dell'*Avanti!* oltre la pura lettera della notizia. La Francia dovrà eleggere una nuova Costituente, annota l'organo comunista, e qualifica la massa dei votanti contrari come «blocco equivoco ed eterogeneo». *L'Avanti!* non si spinge più in là, polarizzando in un titolo un poco più vistoso con il sorprendente risultato pervenuto d'oltr'Alpe. «I reazionari di Roma — annota il giornale — si consolano a Parigi».

Ma ecco *Il Popolo* a concedere tutta intiera la sua prima pagina all'avvenimento. Un articolo lo commenta, ed è Gonella, uno dei più qualificati progettisti della prossima Costituzione italiana, ad elaborare un esame del grande fenomeno politico francese. Si capisce che la prosa di Gonella polemizza indirettamente (e anche direttamente in un poscritto) con le sinistre italiane ed i loro *leaders*. Si è verificato in Francia ciò che i comunisti definivano ripetutamente «ipotesi assurda», cioè le stesse masse che hanno spinto al potere i partiti di sinistra hanno bocciato (è questo il titolo dell'articolo) la Costituzione elaborata da questi.

Quale Costituzione così avevano escogitato? L'editorialista democristiano la qualifica nettamente reazionaria. Essa affidava alla dittatura ancestrale di una Camera poteri praticamente illimitati, cosicchè il Governo della Nazione sarebbe rimasto accentrato nelle mani di un partito o di un blocco di partiti. Negato il pluralismo istituzionale, veniva istituito un centralismo nettamente contrastante con le tradizionali tendenze centrifughe dell'amministrazione locale francese; le libertà fondamentali dei cittadini; per un preoccupante articolo che provedeva la sospensione dei diritti di libertà teoricamente per cinque mesi, venivano poste in serio pericolo. Si negavano, inoltre, alcune libertà di natura spirituale, tra cui quella dell'insegnamento.

Questa Costituzione, osserva l'articolista, provenuta dal «Comitè d'entente», al quale partecipavano, come in Italia al C.L.N., anche i democristiani del M.R.P. Ma lo stesso M. R. P. ha avuto il coraggio di metterai alla testa dell'opposizione, così da ricordare ai francesi, in un appello della «Epoque», che il voto del referendum poteva anche essere l'ultima loro amara di uomini liberi.

Il verdetto popolare francese costituisce materia di insegnamento per l'Italia. Benchè, dice il Gonella, la nostra legge sulla Costituente non prevede — e la D. C. ne espresse voto alla Consulta — un voto di ratifica come in Francia, non è escluso che il progetto della Costituzione possa essere sottoposto al referendum popolare, esistendo il valido dalle elezioni del primo Parlamento, con le quali il popolo può mostrare la sua approvazione o la sua condanna.

Per i liberali il voto francese non è che il prodromo di un ritorno alla tradizione dei «moderés» ed ai principi del 1789, mentre per i qualunquisti esso è una vittoria dell'uomo della strada, terrorizzato in un primo tempo dallo slogan «Chi non vota «sì» è un nazista», in un secondo tempo liberatosi da questo timore. Curioso, in tutto questo, appare la concordanza di giudizio fra il giornale comunista ed il qualunquista «Buonsenso» nel ritenere questo voto una vittoria del qualunquismo francese. Ciò al intende con le comprensibili differenze di valutazione dell'aggettivo «qualunquista».

### Qualche speranza

Il pratico accantonamento della questione italiana a Parigi è accettato a Roma come un effetto di causa tanto più grandi della modesta influenza possibile al De Gasperi ed ai suoi accompagnatori. Tuttavia informazioni di prima mano provenienti dagli ambienti della conferenza dei Ministri degli Esteri ci permettono di ritenere che conclusioni assai più concrete del «limite di fatto» con cui si è chiusa la discussione siano state raggiunte, almeno da parte anglo-americana. De Gasperi arriverà solo domani a Roma e non sappiamo se confermerà queste informazioni. Tuttavia ne riteniamo attendibile la fonte e la consistenza.

Decisa l'intransigenza assoluta sulla questione di Trieste, si sceglierebbe una linea mediana fra la Wilson e la Morgan, presa poco un compromesso fra i punti di vista americano e francese. Questo verrebbero considerate sotto un punto di vista speciale (s'intende, le colonie prefasciste, compresa la Somalia) e verrebbe creato uno statuto di preferenza per gli italiani economici, d'importazione, commercio, partecipazione al Governo civile con un numero proporzionale di membri eletti. Per quanto concerne la flotta, si riconoscerebbe all'Italia il diritto di conservare, secondo il principio dell'autodifesa mancito dall'UNO, il tonnellaggio indispensabile, mentre l'altra verrebbe ceduta all'UNO stessa in conto riparazioni.

Benchè queste siano notizie di fonte assai seria, non sapremmo aggiungere alcun chiarimento senza tenere di alterarle. Specialmente per quanto concerne la flotta, ferve la polemica tra alcuni giornali, curioso a dirsi, tutti di destra e tutti monarchici, circa il preteso mancato recapito del memoriale redatto dalla Marina ed indirizzato alle nostre ambasciate di Parigi e di Londra, le cui sedi vacavano, una per le dimissioni di Saragat e l'altra per l'assenza di Carandini. La smentita sulla mancata presentazione agli Alleati di qualsiasi documento atto ad illustrare lo sforzo della nostra Marina nel periodo della cobelligeranza riveiata dall'organo delle forze armate americane a Roma «Stars and Stripes» ha eccitato una campagna di accuse contro il Carandini, difeso vivacemente dai giornali liberali «Risorgimento» e «Secolo XX».

a.

### Pagamento di arretrati ad insegnanti medi

Roma, 7 maggio.

Il sindacato nazionale della scuola media comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione, d'accordo col Ministero del Tesoro, con circolare n. 5459 ha disposto l'immediata applicazione del decreto in corso di pubblicazione sul nuovo trattamento economico degli incaricati e dei supplenti delle scuole medie. Pertanto i capi di istituto sono invitati con la predetta circolare ad eseguire sollecitamente i conguagli sugli arretrati dovuti dal 1.o ottobre 1945 ed a corrispondere, dal corrente mese di maggio, la retribuzione prevista dal nuovo decreto.

### PARLA BADOGLIO

# COME SI VENNE ALL'ARMISTIZIO

**2° La protesta tedesca per la caduta di Mussolini - Da tutti i valichi cominciano ad affluire divisioni germaniche - Primi contatti con gli alleati - Retroscena di un cambio di prefetti - Perchè l'ex-duce viaggiò da Ponza alla Maddalena e al Gran Sasso.**

*Il 26 mattina mi recai di buon'ora al Viminale che era stato la sede degli ultimi governi democratici. Mi venne subito annunziato l'ambasciatore tedesco Von Mackensen, uomo dall'espressione molto dura e che, anche quando tentava di dire qualche amabilità, sembrava minacciasse. Egli mi presentò senz'altro una protesta scritta perchè a Torino la folla aveva assaltato il Consolato tedesco. Gli risposi che, giunto questa mattina stessa al governo, e non avendo ancora preso contatto con gli organi dipendenti, non ero al corrente di quanto avvenuto, ma che avrei provveduto non appena a cognizione esatta del fatto.*

*Ma questo non era che un preambolo. Mackensen mi espresse tutto il suo disappunto per quanto era successo, osservando che la caduta di Mussolini e del fascismo avrebbe enormemente impressionato l'opinione pubblica tedesca, assai diminuita la fede nell'alleato italiano, ed irritato il Fuehrer che era legato da antica e viva amicizia col duce.*

*Mi affrettai a rispondere, con la massima calma, che non era certo colpa dell'attuale governo se il fuehrer ed il popolo tedesco non erano stati a da tempo, prevvisati della vera situazione dello spirito pubblico in Italia. Da più di un anno il popolo dimostrava chiaramente i suoi sentimenti di avversione al fascismo ed alla guerra, e bastava non restare tappati in casa e non essere nè ciechi nè sordi, per essere subito messi al corrente del reale stato delle cose. Gli feci osservare che il fascismo era caduto quasi senza alcuna reazione, il che dimostrava che esso non rappresentava più una forza vitale nel Paese. Dovendo io recarmi dal re per il giuramento, il colloquio ebbe fine.*

*Era mia assoluta convinzione che qualsiasi passo fatto presso il governo tedesco per rappresentare ad esso la assoluta impossibilità per l'Italia di continuare la guerra — posto che Mussolini non aveva avuto il coraggio di fare a Feltre il 19 — avesse ben poche probabilità di riuscita — pure volli tentarlo.*

### La calata dei nazisti

*Il giorno 27, dopo aver preso gli ordini da S. M. il re, telegrafai ad Hitler notificandogli il cambio del governo e proponendogli un convegno da aver luogo in Italia, ed al quale sarebbe intervenuto pure il re, per un esame della situazione. Avevo precisato che la riunione avvenisse in Italia perchè ero sicuro che se fossi andato in Germania non sarei più ritornato. Ma prima ancora di ricevere la risposta a questa mia proposta, mi giunsero tali informazioni dalle frontiere che mi tolsero ogni dubbio.*

*Dai passi di confine (Tarvisio, Brennero, Resia, Dobbiaco, Monconisio, Ventimiglia) sin dal giorno 26 si era iniziata una continua e poderosa discesa di forze tedesche in Italia. In totale furono ben 8 divisioni ed una brigata che si dislocarono successivamente in Liguria, nel Friuli, nell'Emilia, nella Romagna ed in Toscana. La Germania gettava via apertamente la maschera e prendeva subito tutti i provvedimenti atti a garantire il possesso della valle padana. Così quando il giorno 29 mi giunse la risposta di Hitler fattami per mezzo di Ribbentrop che, avendo già avuto il 19 dello stesso mese un convegno con Mussolini, riteneva inutile un altro abboccamento, io avevo già presa la mia decisione.*

*Mi ero convinto della assoluta necessità di tenere finchè possibile a bada i tedeschi ed intanto cercare in ogni modo di mettermi in relazione con gli anglo-americani. Comprendevo benissimo che questa mia decisione sarebbe dato luogo a gravi apprezzamenti sulla mia lealtà come capo del governo e sulla lealtà del paese che io rappresentavo. Disgraziatamente accuse del genere erano già state rivolte all'Italia in occasione della dichiarazione della neutralità nel 1914 e più ancora quando fu deciso nel 1915 l'intervento a fianco dell'Intesa. Ma era indiscutibile che continuando la guerra il nostro paese sarebbe andato incontro ad una totale rovina.*

*Perciò tenendo fede al detto «salus patriae suprema lex», non esitai ad assumermi la tremenda responsabilità. Ero anche intimamente convinto che se fossi riuscito a mettermi in contatto con gli alleati sarei riuscito ad ottenere condizioni migliori che non la resa senza condizioni che la radio inglese continuava a proporre.*

*Nel giorno seguente ebbe luogo il primo Consiglio dei Ministri che fu dedicato esclusivamente all'esame della situazione interna e nel quale si decise di procedere il più rapidamente possibile, alla sostituzione dei prefetti, sia impiegando i numerosi prefetti di carriera che erano stati confinati, con incarichi vari, al ministero dell'interno, sia richiamando in servizio altri prefetti collocati a disposizione od a riposo. Ed il ministero dell'interno fu incaricato di presentare il provvedimento nella successiva seduta del Consiglio.*

### Uno scontro con Acquarone

*Con sorpresa generale, il ministro dell'interno presentò — come era convenuto — la nota delle sostituzioni fatte: si trattava di otto prefetti, scelti accuratamente fra quelli meno appariscenti, veri sconosciuti e reggenti provincie di secondaria importanza. Vi fu in Consiglio una vera sollevazione contro il ministro dell'interno e lo si invitò a ripresentare una nota completa delle sostituzioni, che non lasciasse nel dimenticatoio nessun prefetto di origine fascista. Io intervenni, dopo il Consiglio, per sgonare il ministro all'azione.*

*Ma ben tosto venni informato che una personalità frenava l'azione del già di per sè titubante ministro dell'interno.*

*Si trattava del ministro della Real Casa, che era interessato direttamente presso il ministro. Chiamai allora il duca d'Acquarone e gli ricordai che in altri tempi Crispi aveva preteso le dimissioni del ministro della Real Casa, appunto perchè invadeva il campo politico di esclusiva competenza del governo. Che simile mossa fosse d'iniziativa del ministro della Real Casa, non vi era dubbio. Infatti avendo deciso la sostituzione del [illegible] non fece alcuna obbiezione. Il Reale, già prefetto, assai competente e deciso, con energia e rapidità, provvide alla rimozione e sostituzione di ben 50 prefetti.*

*Era evidente che, con questi provvedimenti, la situazione nelle provincie sarebbe stata migliorata. Ma occorreva almeno un mese, prima che tutti i prefetti avessero raggiunto le loro sedi e si fossero messi al corrente della situazione, per poi poter agire con conoscenza di causa. In quest'opera di epurazione una limitazione mi venne imposta dal re. Avendogli io proposto le dimissioni di tutti gli ambasciatori provenienti dai gerarchi fascisti, S. M. mi consegnò un promemoria nel quale era stabilito che fossero colpiti soltanto i fascisti che avessero commesso dei reati, giacchè non era questo il momento opportuno per infierire contro il passato regime. Questo promemoria rimase nella cassaforte del Viminale e venne asportato dai fascisti. Di esso fa cenno Mussolini nel suo libro «Storia di un anno».*

*Quanto a Mussolini, egli era stato trasportato in una caserma dei carabinieri della capitale. Ma, evidentemente, era questa una sistemazione provvisoria. Mussolini desiderava di essere condotto a Rocca delle Caminate, sua residenza estiva. Ma il prefetto di Bologna, pur essendo una creatura di Mussolini, declinò ogni responsabilità, asserendo che nessuna guardia sarebbe stata capace di impedire alla popolazione esasperata di tentare un colpo di forza per impadronirsi del dittatore e farne giustizia sommaria. Si condusse alla Rocca la famiglia di Mussolini provvedendo per la sua sicurezza, giacchè moglie e figli non erano da ritenersi responsabili. Egli invece fu trasferito nell'isola di Ponza. Ma, dopo pochi giorni dovemmo trasportarlo a La Maddalena perchè a Roma tutti sapevano la località e ne parlavano apertamente, al che era da aspettarsi un colpo di mano dei tedeschi per liberarlo. Ma lo stesso accadde per La Maddalena, e, con infinite precauzioni, operammo il trasporto a Campo Imperatore. Ma il risultato fu identico ai primi: dopo alcuni giorni la notizia era trapelata e diffusa.*

*I tedeschi mi dettero non poche noie a questo riguarde. Intervenne subito il maresciallo Kesselring che pretendeva, a nome del fuehrer, di visitare Mussolini. Al mio deciso rifiuto, si limitò a scrivergli una lettera aperta che io feci arrivare a destinazione. Poi intervenne direttamente il fuehrer inviando una cassa contenente tutte le opere di Nietzsche, con preziose rilegature e con affettuose dediche al duce. E non ristette di intercedere del dono finchè non ebbe ricevuta scritta personalmente da Mussolini.*

*Intanto, il 29 luglio, proveniente dalla Turchia, giungeva in volo a Roma l'ambasciatore Guariglia che io avevo proposto a S. M. il re quale ministro degli esteri. Io avevo ed ho tuttora una grandissima fiducia in Guariglia. Uomo di vasta cultura, di ingegno agile e penetrante, di modi molto simpatici. Egli venne subito da me e mi confidò che ben conoscendo le mie idee, all'atto di lasciare Istambul aveva espresso al ministro degli esteri turco la sua opinione sulla situazione italiana e lo aveva pregato di far sapere ai rappresentanti alleati in Turchia che, pur non essendo ancora autorizzato a fare ai loro governi alcuna comunicazione ufficiale, poteva però affermare che era suo convincimento che l'Italia era sul punto di cambiare rotta.*

### Diplomatici senza cifrari

*Misi Guariglia al corrente della situazione. Egli mi assicurò che condivideva pienamente le mie idee e che per riuscire a mantenere un assoluto segreto era indispensabile limitare la conoscenza dello progettate trattative ad un minimo numero di persone, escludendo quindi la trattazione di tale delicatissima materia dalla normale discussione in Consiglio dei ministri. Informai il ministro delle proteste che avevo fatto sia a Berlino per mezzo del nostro addetto militare che presso il maresciallo Kesselring, per l'invio non richiesto delle forze tedesche in Italia, senza però aver ottenuto alcuna risposta.*

*L'informavo altresì che avendo interpellato il capo di S. M. generale, se con le forze disponibili noi avremmo potuto in qualche modo opporci all'afflusso delle forze tedesche, il gen. Ambrosio mi aveva rappresentato l'assoluta impossibilità di qualsiasi atto di forza, data l'esiguità delle nostre forze e data la loro dislocazione che non permetteva un rapido concentramento.*

*Il ministro Guariglia mi informò poi che avrebbe subito cercato di prendere contatto con il ministro d'Inghilterra e con l'incaricato d'affari americano presso la S. Sede, per vedere se era possibile che essi facessero da tramite fra il governo italiano ed i loro governi. Disgraziatamente il sig. Osborne, ministro d'Inghilterra, ci informò che i suoi cifrari erano di vecchia data e perciò quasi certamente noti ai tedeschi, e che egli mai ci avrebbe consigliati d'inviare per suo tramite comunicazioni di grave importanza al suo governo, data la poca sicurezza della trasmissione. L'incaricato di affari americano poi dichiarò che non aveva alcun cifrario. Il signor Osborne promise che avrebbe sollecitato l'invio da parte del suo governo di altri cifrari assolutamente sicuri, ma per il momento questa via era preclusa.*

*Il giorno 1° agosto mi giunse un tele-*

---

*Sono il 25 aprile 1945 segnò la fine della tirannide nazifascista in Italia, la resa tedesca senza condizioni dell'8 maggio significava che per l'Europa intera l'immenso incubo era finito. Solo in Estremo Oriente l'incendio continuava a divampare, avvicinandosi sempre più al cuore di quell'impero nipponico, che qualche mese dopo sarebbe fulmineamente crollato per l'intervento della bomba atomica: annunciatrice all'umanità di chi sa quale enigmatico avvenire, o di immensa fortuna o di incomparabile sacrificio, oppure di definitiva catastrofe.*

*Quale giorno sia stato per noi tutti l'8 maggio dell'anno scorso, quale immenso respiro di sollievo sia uscito dai petti di centinaia di milioni di europei, noi ricordiamo oggi con commozione profonda. Eppure, vogliamo confessarlo a noi stessi, noi che siamo già abituati avanti negli anni per ricordare le impressioni di oltre due date consimili, il 4 e l'11 novembre 1918, che segnarono anch'esse rispettivamente la fine, in Italia e poi in Europa, della prima guerra mondiale? La gioia erano molti, l'ottimismo senza dubbi, la speranza certa che un migliore avvenire si aprisse finalmente all'umanità, e che in guerra non è ancora firmata non solo, ma sembra più in alto mare che mai. Nessun popolo accetta la sua pace: pace di esplosione alla pace, pace di esplosione alla guerra, ma anche nessuna pace di comprensione e di riconciliazione; brani sanguinosi sempre più duro, egoismi nazionalistici sempre più feroci, imperialismi sempre più accaniti armati un contro l'altro: mentre a disposizione di questi spiritati propositi stanno ogni mezzi di distruzione che possono ridurre l'umanità in cenere e il pianeta in frantumi, se la possibilità di una nuova guerra mondiale prendesse forma ai limiti del nostro turbato orizzonte. Noi forse, nei tanti millenni della sua storia, l'umanità si è trovata a un bivio più fatale, a una più tragica svolta. Quello spirito che, dentro, e forse anche fuori di noi, anima l'universo, deve fare appello a tutte le sue risorse — e forse prostrati supplice a un Dio — affinchè, almeno sopra la terra, l'avvenire umano non si concluda in un fallimento.*

*Sforzarsi a ogni costo d'impedire la terza guerra mondiale: sia questo nel giorno che ricorda la fine della seconda guerra, la suprema consegna per tutti gli uomini di buona volontà.*

F. B.

## 8 Maggio 1945

gramma da Hitler col quale egli proponeva una conferenza per il giorno 6 a Tarvisio nella quale da parte germanica sarebbero intervenuti Ribbentrop ed il maresciallo Keitel, per un esame della situazione. Ne informai subito Guariglia, e sempre nel concetto di non suscitare diffidenze nei tedeschi stabilimmo di accettare. Però nello stesso tempo non bisognava accendere diffidenze nel campo anglo-americano e perciò si stabilirono i seguenti provvedimenti:

1) Che il giorno seguente partisse un funzionario degli esteri per Lisbona il quale doveva far noto ai governi alleati le intenzioni del governo italiano. Detto funzionario doveva altresì spiegare la nostra adesione alla conferenza di Tarvisio nel senso che noi dovevamo assopire il sospetto tedesco che andava aumentando ogni giorno in modo da evitare misure più drastiche di quelle sinora già prese nei confronti nostri. Le comunicazioni fatte dal funzionario degli esteri furono portate a conoscenza dei governi di Londra e di Washington il giorno 4, secondo quanto assicurò il ministro inglese a Lisbona.

2) Di inviare a Tangeri come ministro, un funzionario degli esteri, il quale doveva fare analoghe comunicazioni al ministro d'Inghilterra.

3) Che una missione militare sorvegliasse del treno diplomatico per trasportare personale diplomatico estero, per recarsi in detta località e trattare un armistizio.

Per detta missione fu dal gen. Ambrosio proposto il gen. Castellano al quale si aggiungeva il dott. Montanari, funzionario degli esteri, per la sua perfetta conoscenza della lingua inglese. Precisai al generale Ambrosio che il generale Castellano, nel prendere conoscenza delle eventuali condizioni di armistizio, doveva capire la nostra tragica situazione, avendo tutto il territorio italiano occupato dalle forze tedesche e l'assoluta necessità di un immediato aiuto per far fronte alla inevitabile e rabbiosa reazione tedesca.

**Pietro Badoglio**

(Continua)

(Copyright A. Mondadori, editore. Riproduzione anche parziale vietata).

## Esportazioni e importazioni in crescendo a Genova

Genova, 7 maggio.

Nello scorso mese d'aprile il traffico del nostro porto mostra un lieto miglioramento sia nelle importazioni che nelle esportazioni, rispetto al precedente mese di marzo. Le cifre sono le seguenti. Hanno fatto scalo nel nostro porto 172 vapori, tra italiani ed esteri per complessive 396.314 tonnellate di stazza. I velieri e i motovelieri sono stati 141, per complessive 11.053 tons.

Quanto all'esportazione sono stati imbarcati 70 vapori e 141 motovelieri, che hanno esportato dal nostro porto 13.632 tons. Durante il mese di marzo l'imbarcazione era stata di 400.639 tons e l'esportazione 11.454 tons, cosicchè queste cifre segnano un traffico commerciale in aprile, rispetto al precedente mese di marzo di 20.075 tons. in più.

La mano d'opera impiegata nel discorso mese di aprile per il carico e lo scarico e per riparazioni agli industriali è stata di 92.097 operai. Nella rete ferroviaria sono stati caricati o scaricati, complessivamente, 22.336 vagoni per un tonnellaggio di 363.460 di merci, trasportate, per la maggior parte, in Alta Italia. Infine, anche per il carbone le cifre sono abbastanza lusinghiere: è stato esportato di molto il milione tocchè nel 1943 (15.030 tons.). Dal nuovo milione di tons. del secondo semestre del 1945 si è ora alle 635.572 tons. del primo quadrimestre 1946.

Attualmente gli arrivi sono così suddivisi: 60% del carbone dagli Stati Uniti, 10% dalla Sardegna, 25% dall'Inghilterra, 5% da Lorenzo Marquez.

## BORSE

La ripresa offerta ha avuto un andamento piuttosto irregolare ed una discreta attività. Più ferma la apertura, la quale decisa per effetto di una corrente di vendita di moderata entità, chiudeva delle variazioni dell'1% meglio, specialmente delle Viscosa in Europa. Le informazioni allo sviluppo normale delle contrattazioni hanno trovato l'azione della quota, ma non hanno portato incertezza al mercato. Prese come quella offerta sono del resto bramibile e promuove per 3 contrattazioni dei casi che possono poi riprendere con maggior vivacità decisi in luogo ad un cronometro valore di affari. Quasi tutti i settori attivi si ebbero. I Realis precedenti; tuttavia l'avvicinamento fu sempre facile e si accasò nell'immediato dopo borsa, ripetendo i prezzi di ottimi valori, e quelli prefissati all'inizio della seduta. Migliori i Medi di Stato. Da ieri è pagabile la cedola n. 22 delle azioni P.C.E. in lire 2,40 nette.

| Titoli | Prec. | Oss. | Titoli | Prec. | Oss. |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend 3% | 83 25 | 83 25 | Cem | 1490 | 1490 |
| Rend 3½ | 94 50 | 94 50 | Ital | 1190 | 1200 |
| » I. c. | 94 50 | 95 75 | Imm | 310 | 310 |
| Redi 3½ | 94 50 | 95 20 | Mont | 855 | 855 |
| » I. c. | 94 75 | 95 30 | Piel | 2750 | 2800 |
| Rend 5% | 96 15 | 96 40 | Ansa | 1200 | 1.09 50 |
| » I. c. | 96 10 | 96 45 | Savig | 1250 | 1200 |
| Redi 5% | 97 50 | 98 25 | Soldi | 750 | 873 |
| » I. c. | 97 50 | 98 25 | Cant | 480 | 479 |
| B T '45 | 99 60 | 99 50 | Mont | 1020 | 1025 |
| » '50 I | 99 — | 99 20 | Fiat | 650 | 657 |
| » '50 II | 99 20 | 99 30 | Ris | 185 | 185 |
| » '51 I | 99 35 | 99 40 | Aeri | 210 | 200 |
| » '51 II | 99 175 | 99 60 | Berg | 3050 | 3150 |
| ob% 48 | 99 40 | 99 60 | Viet | 2220 | 2230 |
| » '50 I | 99 20 | 99 70 | Cuba | 1300 | 1300 |
| Pat 3% | 894 | 894 | Fiam | 1120 | 1150 |
| Ed 4½ | 484 | 488 | Cir | 1800 | 1800 |
| Ed 4½ | 490 | 490 | Saiag | 377 | 375 |
| Rend | 1300 | 1300 | Pacem | 1300 | 1300 |
| Ed 4½ | 520 | 520 | Lanz | 1400 | 1270 |
| Red 5% | 494 | 494 | Aede | 1134 | 1135 |
| ob% 37 | 437 | 437 | Rom | 994 | 995 |
| ob% 37 | 438 | 438 | Mon.p | 1150 | 1150 |
| B. Pat | 500 | 500 | Anic | 1075 | 1080 |
| ob% 37 | 470 | 470 | Ans.p | 515 | 510 |
| Mig. 4 | 475 | 475 | Ans. r | 1290 | 1280 |
| » 4 % | 485 | 485 | Dalch | 630 | 670 |
| Reb. 5 | 515 | 515 | Unbra | 665 | 670 |
| A.Gen | 1500 | 1500 | Mont | 373 | 376 |
| Medi. | 1200 | 1200 | Viet. | 1000 | 1000 |
| Merid. | 1000 | 1000 | Cotoni | 1100 | 1100 |
| E. A. I. | 1040 | — | Prod. | 1000 | 1000 |
| Ver. R. | 1700 | 1600 | Safia | 945 | 915 |
| Sicilia | 1700 | 1700 | Taliet | 1150 | 2150 |
| Saigna | 50 | 55 25 | Piatto | 335 | 310 |
| Sip | 1910 | 1900 | Elba | 1300 | 1300 |
| Terni | 1600 | 1720 | Rinm. | 2700 | 2750 |
| F.C.E. | 1600 | 1700 | Rend S | 1400 | 1400 |
| Telvier | 1870 | 1870 | Cart. | 1000 | 1000 |
| Mer. El | 1000 | 1000 | Berga | 1850 | 1700 |
| Medi | 1525 | 1512 | Per. R. | 1000 | 1175 |

Mercato libero della valuta: dollaro 4700-4800; sterlina 4180-4250; dollaro canadese 3650-3750; franco svizzero 1080-1100; franco francese 1-1,01.

# CRONACA CITTADINA

IL PROBLEMA DEL RISCALDAMENTO

## Il mercato della legna completamente libero

Un "de profundis" al Commissariato dei combustibili di triste memoria - Sventurati tentativi di ostacolare il rifornimento dei privati con balzelli ingiustificati

Dopo le vive tristezze di tutti i commercianti e di gran parte della popolazione il Governo si è infine deciso a riconoscere formalmente lo sblocco della legna ed ha ordinato la definitiva liquidazione del Commissariato Combustibili Solidi. "Parce sepulto!", saremmo ben lieti di dire e non vorremmo parlarne più, se non fossimo indotti a riepilogare la vicenda dello scorso inverno per trarre le dovute argomentazioni

### Errori del passato

Quali gli errori del Commissariato? Essenzialmente due: il blocco e il prezzo di calmiere. Appena sorto, esso si preoccupò sopra ogni cosa di bloccare le disponibilità delle scorte boschive del Piemonte, prima ancora di compiere gli accertamenti. E fu una gara di enunciati lanciati in tutte le località: tutti enormi di legna venivano vincolati con semplici bollette che annullavano il successivo accreditamento dei proprietari presso le banche. Naturalmente quando si trattò di fissare il prezzo, il Commissariato ricorse alla maniera forte, il prezzo d'imperio. Conseguenza: difficoltà, ritrosie, barufle, e la legna rimase ferma sotto sequestro. Dei cinque quintali promessi ad ogni famiglia, solo dopo Natale il Commissariato potè iniziare la distribuzione di due, seguito subito da quella serie di comunicati, uno più spassoso degli altri, che in mancanza di meglio servirono a riscaldare il tempo anche ai capifamiglia più rassegnati.

Così nell'attesa della legna si giunse fino a febbraio, quando le proteste della cittadinanza indussero la Commissione Economica al compromesso fra il vincolismo del Commissariato e le richieste dei commercianti. Il Commissariato accettò di elevare il prezzo a una tariffa assai vicina a quella del mercato libero, e ricevabile implicitamente la sua liquidazione.

Giusto tafine il bel tempo ognuno credeva che il Commissariato avesse chiuso i battenti e posto fine alla sua inglorioso gestione. Invece... Invece alcuni giorni fa eravamo passati alla sede di via Maria Vittoria ed avevamo ritrovato tutto come prima, con la sola variante che il personale era stato ridotto perchè, per ricongiungimento dello stesso Commissario Passoni, da due mesi già uffici non lavoravano ed attendevano, da ben due mesi, che il Ministero dell'Industria e del Commercio deliberasse di eliminarli.

Ora il Ministero si è infine deciso o pare che si sia sulla buona strada. Tuttavia, caduto un nemico, ecco che già da varie parti si avanzano coloro che aspirerebbero a succedergli. Vogliamo accennare alle recenti richieste presentate dai commercianti di legna che, inebriati dall'improvviso successo, desiderano che la Commissione Economica e il Municipio stabiliscano una tassa di entrata da pagarsi ai dazi o alle stazioni del non commercianti.

I commercianti naturalmente disperrebbero di apporsi «fogli di riconoscimento» per avere via libera in ogni senso. «Per la tutela del nostro lavoro!», protestano. «Per sostituire ad un monopolio altri di recente abbattuto, uno proprio e più redditizio», osservano noi. Riteniamo infatti permanente ingiusto che la libertà del mercato della legna venga preventivamente addomesticata da situazioni preferenziali che non mirerebbero al altro che ad aumentare il prezzo del combustibile. Con ciò facciamo voti che la Commissione Economica quanto il Municipio provvedano tempestivamente a stornare queste manovre protezionistiche e dia al mercato della legna la più assoluta libertà.

### Eviliamo le repliche

In ultimo vorremmo che lo sblocco della legna fosse effettivamente una garanzia di libero commercio e non si limitasse invece, com'è nelle intenzioni di alcuni tecnici del vincolismo economico, ad una pura libertà di contrattazione, soggetta però al superaccertamento di un ente (che potrebbe anche essere Pro-Commissariato sotto nuovo nome), il quale, constatata la disponibilità dei singoli produttori, controllerebbe che questo giungano al consumo sotto determinate ripartizioni percentuali fra i settori dell'industria e quelli privati.

A scanso di equivoci, precisiamo che l'esperimento della tutela è già stato subito un intorno e non è necessario rinnovare la prova disastrosa. Nelle campagne e nelle colline si è provveduto a far legna fino a febbraio: la legnaia sono pronte e conserà il solo a disseccarle. Si tratta soltanto di lasciar stabilizzare i prezzi secondo equità. Intanto mentre questi sono già relativamente bassi, sulle 400 lire al quintale, e i trasporti non mancano, chi ha possibilità di rifornirsi lo faccia. Sarà sempre una provvista che non andrà a male.

## LA GRATIFICA AI LAVORATORI

## I dirigenti sindacali insistono per le duemila lire

La commissione esecutiva della Camera Confederale del Lavoro, sentita la relazione dell'incontro avvenuto il 3 corr. fra la rappresentanza camerale e la rappresentanza dell'Unione Industriale circa la richiesta delle 2000 lire, considerato che a Roma sono in corso trattative fra la Confederazione del Lavoro e la Confindustria per l'adeguamento delle paghe del Nord a quelle del Centro-Sud e la determinazione di un diverso sistema di calcolazione dell'indennità di contingenza più aderente alle reali variazioni del costo della vita, segnala ancora una volta la penosa preoccupante condizione alimentare dei lavoratori e delle loro famiglie in cui esistenza risulta seriamente minacciata tanto che alcune Ditte hanno sentito il dovere di corrispondere compensi straordinari alle ripetitive maestranze. Esse confermano pertanto la legittimità della richiesta tendente ad ottenere un momentaneo aiuto.

Tutta la C. I. sono convocate per lunedì 13 corr. alle 17,30 al Teatro Lirico, per l'esame della nuova situazione

### Astensione al Politecnico

Il personale del Politecnico, essendo stato accolto dalla direzione il suo ultimatum per un'immediata corresponsione della gratifica natalizia ha deciso di entrare in sciopero da oggi.

### Sciopero dei chimici

Nell'accordo del 6 dicembre u. s. tra la C. G. I. e la Confindustria, i lavoratori chimici venivano inquadrati nella categoria merceologica B, con relativa inferiorità di trattamento economico nei confronti della A. Contro tale decisione, hanno da allora incessantemente protestato i dirigenti sindacali dei chimici, ottenendo però ottenere soddisfazione dai datori di lavoro. Ieri, dopo un ultimo incontro coll'altra parte, il Consiglio Nazionale della Federazione ha deciso di entrare in agitazione da domani 8 effettuando in tutti gli stabilimenti chimici e affini d'Italia, ogni giorno una sospensione del lavoro per 15 minuti.

### Cassa integrazione

La Camera del Lavoro è stata telegraficamente informata da un suo inviato a Roma che le norme sulla Cassa d'integrazione sono state prorogate al 15 maggio mentre sono in discussione altre/ori proroghe. Tale notizia viene in particolare finalmente a chiarire ciò per momentaneamente la situazione dei lavoratori sospesi.

### Ripresa all'A.E.M.

Ieri mattina è stato raggiunto tra la C. d. L. e l'amministrazione dell'Azienda Elettrica Municipale un accordo da base al quale una commissione paritetica vaglierà l'equadramento colla massima speditezza sottoponendolo poi all'amministrazione. Viene conferita la gratifica pasquale nella misura — salvo conguaglio — di tre mille, e parificata l'indennità di mensa a quella dei dipendenti da gruppi elettrici. Oltre alla sospensione dell'applicazione dei contributi a carico dei dipendenti dalla cassa Enti Locali, è stato deciso che in merito ai problemi concernenti il personale, la Commissione amministratrice dovrà sempre sentire il parere della C. I.

In seguito al raggiungimento dell'accordo, il personale ha deciso di riprendere il lavoro, avvertendo che se la direzione tenterà di dilazionare ancora, esso riprenderà l'agitazione per chiedere l'allontanamento dei responsabili.

### Agitazione dei bancari?

Comunicano da Milano che le trattative per la contingenza ai bancari, si sono interrotte, avverte, La notizia, ha prodotto una viva agitazione fra il personale. È stato fissato per lunedì prossimo un nuovo incontro fra le parti.

UN DONO DELL'IRLANDA

## Mezzo chilo di zucchero a chi ha meno di 18 anni

Possiamo finalmente dare ai nostri lettori una notizia di quelle che si dicono «buone», e che in questo caso vorremmo definire anche «dolci». Nei prossimi giorni verrà effettuata alla sede di Torino una distribuzione gratuita di zucchero bianco cristallino, offerto dal governo irlandese attraverso l'Ente Distribuzione Soccorsi all'Italia. Per il solo capoluogo di provincia l'Alto Commissariato per la Alimentazione ha già provveduto all'invio di oltre 700 quintali di zucchero, sufficienti a distribuire mezzo chilogrammo per ogni persona inferiore ai 18 anni d'età. Secondo le disposizioni impartite dal governo questa distribuzione, che avrà carattere del tutto straordinario, non dovrà essere gravata che dalle spese che incontrerà l'ente incaricato della assegnazione e dei controlli, la Segreì. Per evitare però anche qualche costo, le nostre autorità stanno trattando per una distribuzione diretta da parte dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

La notizia non potrà non essere accolta con estrema simpatia dalla cittadinanza che sarà lieta di constatare questa concreta attestazione di solidarietà e di affetto data dal popolo d'Irlanda verso la nazione italiana.

*Scritta apocrifa al Monte dei Cappuccini*

## Saporito invoca la grazia dal Beato Bernardo da Corleone

La voluta coincidenza di una data - Grafia sospetta - Facezia di pessimo gusto

Molta impressione ha suscitato la notizia, da noi pubblicata ieri, che il cadavere trovato a Pino di case, frazione di Mezzolasa, potrebbe non essere quello del fuggiasco Lala-Saporito, poichè i dati segnaletici hanno fatto sorgere gravi dubbi. L'autorità giudiziaria di Palermo non ha creduto ancora di pronunciarsi in maniera definitiva, in attesa del responso della Polizia scientifica di Roma a quindi ogni dedazione sarebbe prematura.

Ma non bisogna dimenticare che la salma fu riconosciuta per quella del Saporito, non soltanto dalle sorelle, bensì dal Sindaco, da due parroci di rito diverso, da maggiorenti di Mezzolasa ed anche da qualcuno dei carabinieri della pattuglia inviata a Pino di casa, che conoscevà il giovane baccalà assassino.

Intanto abbiamo un'apprendistato: Chi conosce la chiesa del Monte dei Cappuccini su che, a destra, subito dopo l'immagine di S. Rita, c'è un minuscolo altare dedicato ad un cappuccino siciliano che, vissuto all'inizio del diciassettesimo secolo, da calzolaio s'era fatto soldato e poi, come il padre Cristoforo dei Manzoni, per aver ucciso o ferito gravemente un tale, indossò il saio della penitenza. E fu il Beato Bernardo da Corleone. Il paese questo dove — si diceva — il Lala-Saporito aveva trovato rifugio affigliandosi ad una banda. Ebbene, su un pilastro che è nella chiesa, poco discosto dall'altare del Beato, è stata notata, fra altre frasi che i visitatori scrivono a matita, con più o meno religiosa convinzione, questa che diamo... a titolo di cronaca: «Pietro Lala, qui di passaggio, chiede la grazia di non essere catturato. 10-4-46».

La grafia è chiara e rivela la mano di una persona di una cultura... leggermente superiore a quella del Saporito.

Infatti, come abbiamo appreso a tarda sera, uno studentello dell'Istituto cittadino «La Salle» è l'autore dello scherzo. Due suoi compagni, poichè egli era impressionato della piega che la cosa aveva preso e non osava farsi vedere, si sono recati alla redazione di un quotidiano cittadino ed hanno manifestato il loro disappunto per la pubblicità data al fatto. Questo studentello ha pagato con l'iscrizione fu fatta il 5 del mese scorso in occasione del funerale di un padre insegnante all'Istituto «La Salle» svoltosi al Monte dei Cappuccini.

### Quattro anni di reclusione all'ex-col. Maurizio Bassi

L'ex-col. Maurizio Bassi, da Ascoli Piceno, imputato di collaborazionismo per aver pubblicato numerosi articoli di propaganda politica in periodo repubblichino sul giornale «La Stampa» è stato ieri condannato dalla Corte d'Assise straordinaria a 4 anni e mezzo di reclusione.

### L'acquisto di un camion

Oltre due milioni truffati

C'è sempre qualcuno che — circuito da abili imbroglioni, non meno affiatati nel «chi va là» dalla notizia di truffe che per di più mentre vengono pubblicate sui giornali, abbiezza all'uno abbiezzate lasciato ci si rimette o tutto o in parte il suo peculio. Così, qualche giorno fa, la signora Maria Favro Garrel, commerciante, nella compagna un camion e tre individui si offrirono di procurarglielo, non potendo ottenerlo solo che l'attore si sarebbe potuto concludere in un modo apparentemente per lei. I tre individui, Giuseppe Rivella di Luigi abitante in via Villafranca 11/A, Nello Mongiglano e Fausto Rocca abitante in via Pinelli 45, ottennero dunque l'autorizzazione dalla signora Fano di comprare un camion Fiat 626 e due milioni per pagarlo appena l'avessero trovato. Immediatamente i tre entrarono in trattative con il signor Bernardo Ormengo abitante in corso Mercalliori 36 che esperano in possesso di un camion; lo acquistarono pagandolo due milioni e mezzo in contanti, e ottennero 150 mila lire di resto. Poi presentarono alla signora Ferro una ricevuta falsa della Fiat che attestava il versamento di 75 mila lire come caparra per l'acquisto del camion. La compiuta manovra dei tre lestofanti si doveva concludere con il ritiro del camion. Ma il signor Ormengo quando andò in banca per riscuotere gli assegni si sentì rispondere che erano falsi e i truffatori adorando vano infido se la squagliarono accontentandosi di quello che erano riusciti a rubacchiare.

A due mesi di distanza i carabinieri della squadra investigativa del gruppo interno, arrestavano il Rivella; la denunciato. l'avevano ricevuta solo 24 ore prima. Il Mongiglani è già in carcere; solo la Rocca è latitante.

*Per un disinganno d'amore*

## A sedici anni tenta suicidarsi

A distanza di poco più di venticinque ore dal suicidio della giovanissima Rosa Mongiano di Cossino, la cronaca deve registrare un altro grave fatto consimile, accaduto questa volta in Torino.

Alle 6 e 20 di ieri mattina un colpo d'arma da fuoco rimbombava in un alloggio dello stabile numero 15 di via Venaizio: alle sparo seguivano grida disperate. Impressionatissimi gli inquilini si precipitavano nell'appartamento della signora Fortia da cui era provenuto il fragore della revolverata e si trovavano dinanzi ad un orribile spettacolo. La signora sprofonda fra le braccia la sorella Anna, di sedici anni, la cui camicetta era tutta macchiata di sangue. Ai piedi della fanciulla giaceva una pistola. Immediatamente, mentre si avvertiva la Croce Verde e la polizia, si poteva ricostruire il tragico avvenimento. La ragazza, da poco levatasi dal letto, dopo aver trascorso una penosissima notte, s'era impadronita di una rivoltella e in camera sua, prima che i parenti avessero potuto trattenerla, si esplodeva un colpo al petto, in direzione del cuore. La mano aveva però tremato e la pallottola era entrata molto più in basso, fuoriuscendo dalla schiena.

Con un'autoambulanza la Fenia veniva trasportata alla Molinette dove i sanitari la giudicavano in condizioni assai gravi, se pur non disperate.

Le prime indagini hanno chiarito il motivo del tentato suicidio: la ragazza era stata abbandonata alcuni giorni or sono dal fidanzato. A tarda sera i medici l'hanno giudicata moralito fuori pericolo.

## Assolto in istruttoria dall'accusa di omicidio

La Polizia, nell'agosto dell'anno scorso, aveva proceduto all'arresto di Maggiorino Canale fu Alessandro, abitante in via Piave, sotto l'imputazione di avere ucciso nel giorni dell'insurrezione — o precisamente il 28 aprile 1945 — l'agente di P. S. Amedeo Lipizzo. Il Canale che, in quel tempo era vice-comandante della formazione di Pietro-Piero, si difese nel corso dell'istruttoria sostenendo che egli aveva ricevuto ordini precisi nei riguardi del Lipizzo e li aveva semplicemente eseguiti. Recentemente il sostituto Procuratore del Regno avv. Casalsa ha chiuso la istruttoria con un «non luogo a procedere» che confermò del Canale «perchè avere commesso il fatto nell'esercizio di un ordine legittimo». Il Canale ha ricevuto comunicazione della dichiarazione del magistrato in questi giorni. Del documento esula quindi ogni imputazione che egli, come apprendiamo dalla cronache dell'agosto scorso, avesse agito per vendetta personale.

### Eugenio Debenedetti

Il nostro collaboratore prof. Arrigo Calgaro, commemorerà sabato 18 corr. alle ore 18, nella sala Gobetti, l'indimenticabile amico e collega Eugenio Debenedetti, che per motivi di razza dovette lasciare la Patria. La filosofia finito in un momento di smarrimento assieme dopo aver subito per otto mesi sofferenze inaudite persecuzioni. La commemorazione è stata indetta dall'Associazione della Stampa

### La morte di un collega

E' improvvisamente deceduto nella sua abitazione in via Millo n. 12 per emorragia il collega Paolo Micoli di 54 anni, corrispondente di vari giornali, evacuato nel campo di Bitterfeld (Germania). Alla consorte così dolorosamente colpita sentite condoglianze.

### Oggi alla Radio

Programma A. - Ore 13: Musica da ballare - 13,25: Orchestra Mantil - 17: Concerto della violinista Segale - 18: Musica da ballo - 18,30: Pianista e Fisarmonicista - 20,30: Le compagne canzonali - Programma B. - Ore 12: Orchestra comunicata - 13,30: Musica: Concerto in re minore - 20: Sestetto Cortese - 20,30: Musica operistica - 21: «I due amici».

VIA ASTI ALLA SBARRA

## Sempre nuove accuse a carico dei seviziatori

Come si paga un pranzo? Arrostendo gli albergatori

Ieri è continuato il testimoniale e oggi non si avrà udienza perchè festa nazionale. Domani verranno chiamati altri testimoni che in tutto sono oltre 300. In origine erano 257 ma poi la lista s'è accresciuta di altre denunce di seviziati. Se si dovesse ascoltare tutte le dolenti voci dei maltrattati di via Asti chissà dove s'andrebbe a finire. Invece il Presidente Clalesio conta di dare la parola al Pubblico Ministero lunedì o martedì.

Anche ieri s'è avuto una serie di deposizioni a carico degli imputati. Tutti picchiavano e vituperavano. Tutti aguzzini invasati di odio! Gli arrestati ora erano portati da Serioretti a casa littoria e ora all'u.p.i., sicchè il P. M. esclama: — Mi preme far notare che Serioretti lavorava in combutta con casa littoria, con Solaro e Costa. Ed invece ha sempre negato tale dipendenza.

Gravi risultanze sono scaturite ancora a carico del Fagnola, ucciso dal «Diavolo Nero» (Mario Costa) nel cortile dell'U.D.A. Il vigile urbano Avagnino che accorse agli spari trovò il Fagnola ancora in piedi in pozzetta in pugno e che si qualificò commissario politico di casa littoria.

Altri testi accusano l'imputato Saporito (padre) del rastrellamento di Pecetto. Viene a deporre, ancora la divisa di partigiana Gunetti Emilia. Alla caserma Cernaia fu serviziata con acidi, ma non sa da chi perchè le avevano bendato gli occhi. In via Asti ebbe il resto. Saporito ogni tanto andava a trovarla in cella assicurandole la prossima liberazione: ma il 25 aprile negò la ben liberazione dal carcere.

La teste Bonfiglioli fu arrestata insieme al suo fidanzato, Israelita, dal Castini. Questi negò ma la teste ribadì vivacemente tra approvazioni del pubblico subito represse dal Presidente.

La teste Berra, pure israelita, ebbe una visita degli sgherri di via Asti i quali le portarono via tutto, mobili, automobile, biciclette, biancheria, vestiario. La ragazza, incinta e trasportabile per la difficoltà di moto da bambi... camera, notò gli occhi della proprietaria.

Carmagnola, segretario della Camera del Lavoro, dichiara che Mavracci era in relazione con l'Esecutivo Socialista e in di preciso aiuto.

Mantelo Elisabetta fu interrogata in con un altro pubblico sullo stomaco e uno dietro la schiena. Per di più un terzo sgherro le teneva spianata una pistola. Erano pittoreschi, insomma, gli agrarini!

La teste fu interrogata poi da Serioretti, durante l'interrogatorio quello il telefono e udì il Serioretti dare ragguagli del rastrellamento di S. Maurizio concludendo il discorso con le parole: «Abbiamo spedito al Padre Eterno tre persone». Serioretti nega tre morti ostili.

I coniugi Chiabò Cottini della trattoria Canelli furono ospiti di via Asti. Una sera Pagnola e mi o sette sgherri si fecero servire un ottimo pranzo sopol... portarono i proprietari nelle celle dell'u.p.i. Forse per l'ottimo trattamento culinario ricevuto gli sgherri non li seviziarono. Soltanto uno di loro spuò nel viso della signora Angiolina contravvenendo ai dettami. Non sputate nel piatto dove avete mangiato.

Più signorilmente si diportava invece — secondo la deposizione d'un cameriere — Scrioretti, padrone cliente della Taverna dei Cacciatori. O solo o con amici degustava pasti inculliani ben inaffiati di vini scelti. Pagava e dava lauta mance ai camerieri. Ma profumava, dice il teste, la cameriera.

Serioretti protesta e afferma che alla Taverna dei Cacciatori andò una volta sola facendosi servire il rancio o pranzo comune in una spaburrino. Ma questo spaburrino era un «depart».

### Il duecento di un carabiniere per un banale incidente

Per un'accidentale caduta su pavimento viscido, è deceduto ieri sera in seguito a commozione cerebrale il valoroso carabiniere Francesco Del Pino del 1913 appartenente al Nucleo Speciale della Corte d'Assise Straordinaria, di corso Stati Uniti 29.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Nella prima ora del giorno 7 corrente dopo una lunga malattia, sopportata nella calma della fede, munito dei conforti religiosi, è spirato

**Tronconi Ercole**

di anni 67

lasciando nel dolore i figli: Egidio con la moglie Cattinara Maria e figlie Liliana e Silvia; Giuseppina col marito Pasquinelli Carlo (Argentina) e figlio Pier Giorgio; Ines col marito Paolo Quaranino; la nuora Mattini Fosmira e figlia Vera; i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 8 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Principe Tommaso 39. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. Per superiore volontà del defunto la famiglia non prende lutto.

Torino, 7 maggio 1946.

La Soc. Anon. «Fava» di G. Pagella e C., Dirigenti, Impiegati e Maestranze, annunciano con profondo dolore la morte del signor TRONCONI ERCOLE padre adorato del signor Tronconi cav. Egidio, che è stato per molti anni suo affezionato Direttore.

Le Famiglie Brovetto, Monde, Chiabra, Cani, Cattino, Lanzara, Marai, Rota, Scarfiotti, Botta, Goia annunciano con profondo dolore il decesso del signor TRONCONI ERCOLE rispettivo padre o suocero amichevole degli amici Pino e Domenico Pagella.

Pompe Funebri «Eminente», tel. 41-180

E' mancata improvvisamente a Casalborgone l'anima buona e amata di tutti di

**Vogliotti Cesare**

Ne danno il tristissimo annuncio: la vedova Lucia Bertaglia, la nipotina Angela ed il fratello Carlo colle rispettive famiglie, la cognata, i cognati Rosina, Bortolin, Bianco, i nipoti, i pronipoti, i nipoti, gli zii, i cugini, i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Casalborgone giovedì 9 maggio alle ore 9.30. (A

Dopo straziante malattia è deceduta

**Frigo Vittorina**

n. ALMONTI-VULTOLINI

Ne danno il dolorosissimo annuncio: il marito Pietro, il figlio Aldo-Vittorio, la mamma Giuseppina Almonti-Vultolini e parenti tutti. I funerali giovedì 9 corr., alle ore 8,30 partendo dall'ospedale Maternità, corso Spezia 60.

Pompe Funebri Croce Rossa - Tel. 45-180

Serenamente s'è spenta l'anima buona e generosa di

**Allamani Germana**

Con strazio ne danno la triste notizia le mogli Gemma Caviglia e Ines Bosco e Piero.

I funerali avranno luogo mercoledì, 8 corr., ore 8,30, partendo da Via G. Verdi 45. A

E' mancata l'anima grande di

**Lana Giulio**

Ne danno straziati l'annuncio il fratello Beppe, le sorelle Pina e Lya e congiunti.

I funerali giovedì 9 corr., alle ore 14,30, partendo da via Bacchi n. 18.

Pompe Fun. Casalino e C. - Tel. 41362

La Direzione e gli impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano con rimpianto il decesso del signor

**Savino Fio-Bilotto**

padre dell'Applicato signor Antonio Fio Bilotto. (S

I funerali avranno luogo a Romano Canavese l'8-5-46, ore 17.

Giovedì 9 maggio si compirà il quarto anno dalla morte in guerra del

**C. Tenente del Genio Aviatori**

**Cappi Cavalchini**

Medaglia d'argento

La mamma ringrazia chi vorrà pregare con lei durante la Messa per Lui officiata alle ore 11 nella Chiesa di S. Giuseppe (via G. Verdi). (12100

La famiglia del

**Cr. Uff. Ing. Ugo Cobbato**

profondamente commossa, ringrazia la direzione generale della «Fiat» e specialmente il prof. Vittorio Valletta, l'ing. Bono, commendatore della «Fiat» con la rappresentanza tutta, il comm. Pesci, direttore della sede «Fiat» di Milano, la Commissione Interna delle Motori Marini Carraro, la Watson Italiana, gli ex-allievi della Scuola industriali di Vicenza, gli amici, gli ex-funzionari, i funzionari e gli operai dell'«Alfa Romeo» che individualmente e di loro spontanea iniziativa vollero rendere omaggio alla memoria del suo caro Scomparso.

Milano, 7 maggio 1946. (B

## Ricerca di militare

Da due anni non si hanno notizie di Bergandi Vincenzo, militare internato in Germania Fran Emma Scardeningo Hindesburg-Labisio (Hl. n) Kampaul (od Kampen). Chi ne avesse è pregato di comunicarle a Bergandi Emilio, via Lamberziago, Mazzè (Torino).

## Scuole

ESAMI

con valore legale

presso la Scuola Media e l'Istituto Tecnico Comm.le Parificati del l'Istituto Natoli, via Po n. 8 e n. 10 - Tel. 40-540. Iscrizioni agli esami di ammissione ed idoneità Scuola Media; idoneità II.a Sup., anche per alunni di 14 anni sfornniti di titoli; e di idoneità a tutte le altre classi. Informazioni ore 9-12; 15-20.

## Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO
AUTOTRASPORTI

Via Donna 1 - Telefono 23-501

Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

## Segnale la Cronaca

DELGARTO

«La firma specialissima per le confezioni» e la sartoria di fiducia».

ABITI DI LANA

nei modelli classici e sportivi.

GIACCHE E PANTALONI

in una gamma straordinaria di modelli, colori e misure (anche per conformazioni eccezionali).

IMPERMEABILI DI FIBUSIA

nei migliori tessuti e modelli e delle primarie marche («Watro» - «Valstar» - «Lisa Tex» ecc.).

Prezzi di effettiva convenienza. Via Roma 223 ang. piazza Chiese.

LA LOTTA PER I PREZZI SEMPRE PIU' BASSI

Camera matrimoniale composta di 1 armadio, 1 comò, 2 letti, 2 reti metalliche, 2 comodini L. 18.500
Cucina faccata completa » 7.500
Salotto con divano letto » 6.000
Divano letto girevole » 2.500
Materasso cotone » 2.500
al Mobilificio Popolare Center Piazza Giulio 22 - Torino.

COSTUMINI PER COMUNIONE accuratamente confezionati in modelli assortiti troverete alla SARTORIA A. MARCHESI piazza Castello 24 - 1° piano

Tessuti di fiducia: Confezioni per città e montagna. Impermeabili per uomo, Loden, rigatini. Campioni e preventivi gratis.

Teatri Astra - via Cernaia 30. Sono in vendita le novità estive: panama, crestonet, rajon, acis puro, a prezzi convenientissimi. Vasto assortimento stoffe per uomo.

TAPPEZZERIE IN GARZA

comuni di lusso e lavabili. Fornite direttamente alla produzione fabbrica v. M. Cristina 28 - T. 61-658.

### Teatri e cinevi d'oggi

GARIGNANO: 20.45 Magnani, Viarisio, Pilotto e «...e Scampolo sogna»
NUOVO: LAGHETTO DANZE (Ristorante 60) 21 Orch. Nino Pallicchi.
ODEON: DANZE MODA: ore 16 e 21 Orchestra Maestro Pravado
CASTELLINO DANZE: 16.30 e 21.
GAY DANZE: Orchestra Angelini
AUGUSTEO: ore 16.30-19 e 21-24.
SALETTA DANZE: 15.30 e 21.
GALL. CIGALA (Piazza 227 tim 2° 48.536) Mostra Paolo Gualtieri. Ha Marta. Dalle 16 alle 19.

Cinema

VITTORIA: «Com'era verde la mia valle». Walter Pidgeon, Maureen O' Hara, Donald Crisp. Ult. 21,40.
AMBROSIO: «Com'era verde la mia valle» Walter Pidgeon, Maureen O' Hara, D. Crisp. U. 21,40.
CORSO: «Galindo, amigos di Walt Disney e «Bagliori di Manhattan» Ann Shirley, May, Terry. Ult. 22.
AUGUSTUS: «Cuore» Robinson

# MONARCHIA O REPUBBLICA?

## La Monarchia alla sbarra

In un suo recente articolo sulla questione istituzionale, Mario Borsa ha scritto parole che incontrano il nostro pieno consenso:

«Il 2 giugno segnerà una data storica per l'Italia, e bisogna che, andando alle urne, uomini e donne siano individualmente consapevoli del voto che dovranno deporre... Pagnocticano è in questo momento, più che un'indegna considerazione di partito, una colpa verso la Patria»;

e ciò anche se — come egli ritiene e soggiunge — l'esito del referendum potesse già essere scontato in anticipo. Per conto nostro, crediamo di aver già cominciato da gran tempo ad assolvere, davanti ai nostri lettori, questo dovere di cittadini, attraverso l'esame storico-politico della situazione, e l'analisi dei fatti di esperienza interna ed estera, che siamo andati compiendo: decisi come siamo d'altronde (e ne facciamo principale argomento della nostra fortunata campagna per il referendum) a rispettare, qualunque qui siano, i risultati del 2 giugno e ad operare e collaborare lealmente nell'ambito delle istituzioni che il popolo italiano, direttamente e solennemente interpellato, avrà voluto darsi. Questo impegno dev'essere tanto più sincero ed irrevocabile — impegno d'onore — da parte di coloro che, come noi, il referendum hanno reclamato. Oggi, in sintesi del giudizio, la parola è alle parti: come l'imputato alla sbarra, così anche i giudici (nel nostro caso il popolo tutto) hanno il sacrosanto diritto che siano intese, accanto alle ragioni dell'accusa, anche quelle della difesa: e ci sarà forse lecito aggiungere che, quanto più la prima sembri prevalere numericamente nel coro, tanto più dovremo e importante divenire, per la serietà del giudizio, il compito della seconda.

Le ragioni che orientano ciascuno di noi nella scelta che deve fare, e nella decisione che deve prendere, circa il problema istituzionale, sono di doppia natura: ragioni di convenienza politica; ragioni, o impulsi, etico-sentimentali. Ho detto sopra come su entrambi questi punti la nostra posizione sia stata prefigurata da tempo ai nostri lettori, sicchè ci resta ora poco più che trarne le conclusioni: intendo alludere, per le prime, a una nostra serie di articoli sul problema del *governo stabile*, per le altre ad articoli più antichi, sul valore delle tradizioni. Cominciamo dunque a trarre le conclusioni politiche, riservando se mai ad altro scritto le conclusioni etico-sentimentali.

* *

Ragionando «politicamente» sul problema monarchia-repubblica, conviene partire dall'ovvia, ma essenziale, constatazione che, a differenza dello Stato, o della società — che sono probabilmente *categorie eterne*, se pure empiriche, dello spirito — la monarchia è una *creatura storica*, cioè peritura. Il tratto dunque di chiederci: converrà Savia morire *oggi*? e non c'è in tal caso pericolo ch'essa rinasca tra poco, dopo convulsioni dannose che segnerebbero la sua scomparsa, sotto una forma diversa e peggiore, la forma della dittatura? Quest'ultima parola rimanda già il fondo del mio pensiero politico sulla questione istituzionale. Il mio pensiero è che in società contemporanee, la società uscita e fuggiata dalla rivoluzione, prima razionalistica e poi industriale, sublesce una *sorta di attrazione fatale verso la dittatura*. E la ragione è duplice: 1) una è «l'avvento delle masse», soprattutto delle masse create dai grandi complessi industriali e concentrate nei grandi aggiomerati urbani. E' almeno dal tempo di Cesare che la massa (quando acquisti, per qualsiasi motivo e sotto qualsiasi forma, una diretta influenza politica) reclama, come suo termine complementare, il capo, il dittatore. Nella storia contemporanea, questa dittatura è diventata dittatura *totalitaria*: ed è questo un nome che gronda lacrime e sangue, e fa fremere, tanto noi quanto i nostri amici socialisti; il cui merito maggiore verso la civiltà sarà di liberarsi dal marxismo. Ora, nella sua formidabile incarnazione marxista, l'avvento delle masse non sfugge alla grande legge storica dittatoriale, e si chiama: *dittatura del proletariato*. Dittatura di tutti i lavoratori, dittatura della maggioranza, si affrettano a dirci i marxisti «aggiornati» per non spaventarci: ma (a parte l'istanza liberale che dice: la dittatura è sempre dittatura ed esclude la sacrosanta tutela delle minoranze) la teoria delle *élites* ci fa certi che la dittatura, una volta assunto il suo principio e favorito il suo avvento, sarà sempre dittatura di uno solo, o di pochi. Notate che la teoria delle élites è una verità scientifica, non una ideologia opinabile: e difatti, nel solo Paese che abbia finora tentato di realizzare il marxismo, la Russia, la dittatura totalitaria si è imposta puntualmente, e dura ormai da trent'anni.

2) «Ma noi non vogliamo il regime sovietico, vogliamo la repubblica democratica, con sicuple garanzie di libertà per tutti!» protestano, in perfetta buona fede, i socialdemocratici. Già, ma vi sarà possibile, rispondiamo noi; e possiamo così ai seccodo dei nostri argomenti «politici». *La democrazia razionalistica d'oggi si configura sul «regime di partito»*, instaurato e realizzato in tutta la sua perfezione meccanica dal *suffragio universale e dalla proporzionale*; ora questo regime *rende assai difficile governare costituzionalmente e stabilmente*, sicchè l'attuale locomotrice al governo *richiama facilmente* (non voglio dir fatalmente) come proprio antidoto la *dittatura*. Il pericolo è così grave, che le *facili* i paesi (eccezion fatta della Cecoslovacchia, che uscì di altro male) in cui la monarchia è caduta, la dittatura più o meno totalitaria l'ha seguita a breve scadenza, dopo sanguinosi intermezzi di guerra civile: in Francia, la crisi post-monarchica ha durato addirittura un secolo, e dopo una parentesi di qualche decennio ha ripreso nel 1940. Sono cose, no? che fanno riflettere; come abbastanza sintomatico è il fatto che i popoli più civili e progrediti d'Europa — dall'Inghilterra ai Paesi Bassi alla Scandinavia — abbiano conservata la forma monarchica. E francamente ci duole che il Borsa, e tanti altri, sorvolino su questo punto essenziale, con la comoda scusa (quasi una barzelletta) che la storia non è stata mai maestra alla vita!

Ma l'istituto monarchico potrà ancora servire allo scopo, contribuendo, più della repubblica, a parare la grave minaccia dittatoriale? Noi crediamo di sì, per quanto in misura ridotta; e in tre modi.

a) Un potere sovrano, ad origini e ad autorità storiche, può — da una parte — infrenare, più validamente di un effimero presidente di repubblica, le velleità cesaristiche di ministri e tribuni e avventurieri (ricordate come Mussolini minderà il freno e insalva trovandosi fra i piedi il *per così pavido ostacolo della monarchia?*) b) Esso può — d'altra parte — costituire un supporto (sia pure «imponderabile» dove la sovranità è di tipo inglese, ma non perciò meno reale) alla moderata ed indispensabile autorità del primo ministro e del governo, appoggiandosi nella sua continuità costruttiva, quando la minaccia del tramonta parlamentare e dell'ingorgo locomotrice divenga urgente, com'è oggi. (La funzione monarchica in tal senso era addirittura esplicita nel regime «cancelleresco» della Germania di anteguerra. In Italia, come in Inghilterra, meno ufficialmente ma non meno concretamente, la monarchia ebbe lo stesso compito, da Cavour a Giolitti: e lo riconosce nettamente anche il Borsa, facendo propria una nostra tesi; vecchia di 24 anni. Egli vorrebbe ora toglierne le «danze» monarchiche al popolo italiano, il quale però è molto giovane, poichè nacque nel 1861: sicchè non potrebbe essere prudente sollecitudine lasciargli le dande un anno di più, piuttosto che un anno di meno?). c) Il potere monarchico può — infine — impedire che l'esercito, legato dal secolare suo giuramento di fedeltà dinastica, entri anch'esso nella lotta politica come elemento perturbatore e dittatoriale, con pronunciamenti e colpi di stato: *come si cerrifichi, scarsi eccezioni, in tutti i paesi che abbatterono la monarchia* (la stessa Russia conobbe la guerra civile con Wrangel, Denikin, ecc.). Questi i tre possibili compiti residui della monarchia: compiti «politici», all'infuori dei suoi uffici simbolici e giuridici, all'inglese. Naturalmente, come potrà accadervi — come lì accade, in passato — solo se già scatenata, o da un'autorità indiscussa, opporre dal consenso esplicito del popolo, una volta che, come oggi in Italia, il suo principio sia stato posto in discussione: e anche per questo abbiamo voluto il referendum chiarificatore.

* *

«Ma la monarchia italiana ci ha mirò dalla dittatura fascista», ci obbiettano; e qui sta il punctum dolens, il punto cruciale. E' vero, e il non aver intuito, nel '22, che Mussolini non sarebbe stato un nuovo Giolitti — non avrebbe, cioè, rimediato senza mortificanti governativo e parlamentare; adempiendo così la missione che la monarchia, e tanta parte dell'opinione, gli assegnavano — fu grave errore psicologico del re; così come gravissima colpa fu, a partire dal '25, non aver difeso lo Statuto e le libertà, e non essersi opposto, anzi aver sanzionato, l'infame guerra «fascista» del 1940. Le attenuanti stanno nel fatto che buona parte del mondo (compreso il mondo anglosassone) faceva credito al fascismo, in cui novità ingannava e pervertiva un'infinità di gente, spaventata dalla minaccia bolscevica; stanno nell'altro fatto che anche il re mordeva il freno contro la dittatura, che per non ebbe il coraggio di assistere se non all'undicesima ora; e stanno soprattutto nell'intervento monarchico del 25 luglio, il quale *salvò l'Italia da quell'estrema rovina* in cui precipitò invece la Germania hitleriana, priva com'era del pur esile contrappeso monarchico.

Tutto questo sta bene; com'è senz'altro ovvio l'argomento monarchico che la colpa di un sovrano non ascrivibile all'istituzione. Ma quel che più conta, e che non si dice abbastanza; che, anzi, finora non ho mai sentito dire — è un'altra cosa: è che *errare humanum est*, e che, purtroppo, è umano anche essere colpevoli. E' che *bisogna, umanamente e ragionevolmente, trarre dall'errore e dalle colpe, conseguenze costruttive e non soltanto negative*; bisogna far tesoro dell'esperienza, utilizzare e non disperdere un patrimonio illustre di tradizioni; non fare ad ogni più' completo fabula rasa, come'è andato fatale dello squilibrato mondo contemporaneo che corre alla perdizione! Bisogna volere la conversione e non la morte del peccatore, dice l'antica saggezza e l'alta pietà della dottrina cristiana; e il buon senso popolare aggiunge un altro proverbio: chi è stato scottato dall'acqua calda ha paura anche della fredda. Le dinastie hanno la memoria tenace: con ogni probabilità, nessuno più di casa Savoia, che a causa di una dittatura corre oggi l'estremo pericolo, avrebbe paura in avvenire delle avventure dittatoriali, e cercherebbe in ogni modo di opporvisi; tutti i partiti antitotalitari e antifascisti le facilitebbero questo compito, mentre gli ex-fascisti le imporrebbero.

Bisogna soprattutto, reagendo alla facile tentazione della condanna sommaria, elevarsi ad una serena comprensione umana e storica: «E' inutile affacciare il pericolo del *salto nel buio*» — ha detto l'amico Brosio l'altro giorno, rivolgendosi ai monarchici — «perchè il salto nel buio noi l'abbiamo già fatto col fascismo». Sì, ma è facile rispondergli: è forse questa una buona ragione per avventurarsi a farne un secondo, dopo il bel risultato del primo? E ora chiediteci ancora: gli uomini, che nel 1789 abbatterono Luigi XVI, lo avrebbero fatto, se avessero previsto il Terrore, e il 18 brumaio, e Waterloo? E quegli altri, che nel 1848 cacciarono Luigi Filippo, lo avrebbero fatto, se avessero previsto le giornate di giugno, e il 2 dicembre, e Sedan? E quegli altri ancora, che nel 1930 cacciarono Alfonso XIII, lo avrebbero fatto, se avessero previsto i tre anni di guerra civile, e Franco, e chi sa che cosa ancora? Nel dubbio, almeno (come insegna la sentenza latina) si sarebbero forse astenuti. *Videte, filii mei, quam parva sapientia...*

Dicendo quello che abbiamo detto, noi abbiamo compiuto il nostro dovere di cittadini; e ci sentiamo inoltre coerenti alla vocazione spirituale che durante 12 anni ci fece negare il nostro consenso al fascismo. Noi ricordiamo cioè come compito degli uomini che servono la ragione, lo spirito e la coscienza morale sia d'intendere, e di far intendere, le ragioni degli accusati e quelle dei perdenti nel terribile gioco della storia; sia di opporsi alle avventate oscillazioni estreme del pendolo storico da una parte e dall'altra, richiamandolo ogni volta, dai suoi fatali e catastrofici errori estremisti, a quella posizione intermedia, in cui stanno l'equilibrio, l'umanità e la saggezza.

**Filippo Burzio**

*L'argomento che abbiamo trattato è così importante, la responsabilità di chi scrive oggi o di chi voterà domani è così grave, che ci è sembrato opportuno far sentire ai lettori, anche l'altra campana. Abbiamo pregato perciò l'amico Umberto Calosso di scrivere per la «Nuova Stampa» l'articolo che leggerete qui accanto: e della sua cortese accettazione vivamente lo ringraziamo. Calosso ed io stimo persuasi che attraverso scritti di convinzioni, profondo e civili competizioni, ai fermi, e ai perfezioni, l'educazione politica e morale di un popolo.*

## Appunti sulla Repubblica

Ho accettato volentieri l'invito di Filippo Burzio di fare una critica alla sua tesi, personale monarchica. Non solo perchè Burzio è un mio vecchio amico, che tra l'altro, benchè fosse in situazione difficile, riuscì a non prendere mai la tessera fascista; ma anche perchè ritengo che sia educativo per la stampa italiana l'esempio che egli dà di un'opinione indipendente anche di fronte al pubblico del suo giornale come avviene nei paesi politicamente più maturi di noi (è noto il caso di Michael Foot, direttore per molti anni dell'*Evening Standard* di lord Beverbrook), nonchè l'esempio di una polemica sollecitata da lui stesso. Fondare una repubblica è importante, ma è ancora più importante che questa repubblica nasca da una convinzione profonda.

Non posso in un breve articolo rispondere a tutti gli argomenti dell'amico avversario, per esempio alla leggenda di un Marx scarso amico della libertà, che Saragat ed io stesso abbiamo combattuto al congresso socialista di Firenze e sul *Sempre Avanti*. Mi limiterò a battar giù alcuni appunti, e lo farò senz'astio, dato che, come il mio medesimo nome rivela, rispondendo a Burzio risponderò insieme alla buon'anima di mio padre, all'uomo onesto che mi mise addosso questo piccolo fardello con cui tiro avanti nella vita.

Ciò che essenzialmente muove Burzio a difendere la monarchia è l'impressione che essa possa costituire una remora all'inarrestabile pericolo moderno delle dittature. La risposta viene in mente a chiunque: proprio la monarchia di Savoia, nei suoi due rami primogenito e Aosta, spalancò la strada al fascismo e alla reazione. Tutti sanno questo in Italia, non c'è nulla che gli italiani sappiano di più. Può darsi che una monarchia in astratto, generica, metafisica, in altri tempi, in altri luoghi, in altri pianeti, possa compiere quell'azione di remora: io non so nulla di ciò, riconosco solo il problema della monarchia di Savoia in questo secolo, in questo paese, e manco di informazioni sulle altre due dinastie disponibili, quella dei Borboni e quella di Este, che oggi per credità è passata a un arciduca antipatico.

Anche l'idea che la monarchia di Savoia sia stata vecchiata dal fascismo, in base al proverbio che *il gatto scottato ha paura anche dell'acqua fredda*, mi pare un'astrazione. E' più pratico applicare un altro proverbio, che ha dalla sua la sapienza di Salomone: *il cane ritorna al suo vomito*. Certo, si deve riconoscere che dopo aver tradito il popolo per un ventennio, e condotto a un disastro pauroso, sarebbe assurdo e inconcepibile che la monarchia non abbia imparato a esser casta. Eppure, quest'assurdità è già avvenuta. E' bastato che al re succedesse il principe Umberto, perchè subito, appena propettato come luogotenente, egli concedesse al *Times* quell'intervista non abbastanza nota, in cui disse due cose, e due sole:

a) che il popolo italiano è responsabile del fascismo e della guerra;

b) che gli inglesi dovrebbero restituire i carabinieri prigionieri.

Mentre ogni italiano, in patria o all'estero, cercava alla meglio di far scudo all'Italia nel momento della sua sventura, la monarchia, creditaria dinastia nella capitale del vincitore della parola grave, che rimarranno sinistramente presso ai conservatori inglesi, a cominciare dal mio vecchio amico Lumby che fece quell'intervista. Basterebbe questo fatto criminale per condannare la monarchia.

Potrei fermarmi qui: ciò sarebbe sufficiente per lo statista che vive sul concreto. Ma un oscuro istinto mi dice che devo aggiungere anch'io a titolo di contorno qualche considerazione più generale e un po' alla rinfusa.

1) Prima di tutto, in Italia non è repubblicano soltanto lo insurrezione mazziniana e garibaldina, ma anche la tradizione medioevale. Il vero conservatore italiano, risalendo la storia, trova le gloriose repubbliche, San Marco, Firenze, Genova, Siena, Lucca, i conti Comuni. Si può essere poco tradizionalisti fin che si vuole, ma la tradizione ha sempre però un certo peso.

2) La monarchia in Italia è lo straniero. Lo avrebbero finalmente nella sua celebre storia delle repubbliche italiane fece sentire con cuore di orlando italiano il dramma medioevale dell'Italia, costituito dal tramonto delle repubbliche e dall'avvento delle monarchie, alleate alla corruzione totalitaria. I Medici possono considerarsi tipici: essi, corruppero coscientemente il popolo con vari metodi, tra cui la sostituzione dei molteplici Consigli repubblicani con la votazione per «sì» o «no» nella piazza della Signoria, uno abominato dal grande Savonarola. L'epica difesa di Firenze contro Medici, Papa e Imperatore nel 1530 fu l'ultima pagina di questo grande dramma, e con Firenze cadde la libertà italiana e cominciò la decadenza. Per secoli l'Italia giacque sotto le monarchie spagnola e austriaca. Fu l'epoca del servilismo e dell'esasperazione, da cui risorgemmo faticosamente nello spirito repubblicano di Alfieri e di Manzini, le due tappe morali fondamentali di questa ripresa.

3) Il piccolo Piemonte fu un'eccezione. I duchi di Savoia, con la loro indipendenza e la loro ben nota tecnica inaugurata da Carlo Emanuele I, resero un servizio al paese e la loro casa riuscì infine a porre il suo piccolo scudo sul tricolore repubblicano italiano con un compromesso. Anche questa tradizione tecnica è finita l'8 settembre a Pescara. Del resto, se alzo gli occhi al gonfalone della mia città, Asti, anch'io, come quasi tutti i cittadini italiani, trovo la tradizione repubblicana, e mi viene incontro il più grande poeta piemontese, vagheggiatore della repubblica italiana futura.

4) Le dinastie molto spesso entrano in una fase di decadenza irrimediabile, la fase dei «rois fainéants» francesi e dei Borboni napolitani. La dinastia di Savoia è in questa fase. Essa è già napoletana e borbonica, legata visibilmente allo spergiuro e al disprezzo pubblico, dal quale non c'è rimedio.

5) Se dopo il disastro attuale l'Italia non è capace di trovare nelle sue viscere le possibilità di un cambiamento organico, è segno che è morta. L'alternativa vitale esiste: essa è costituita dal fervito della Giovine Italia e dallo spirito garibaldino, che dopo aver costituito l'ultima epopea in prima età moderna, ha avuto una continuità fino all'insurrezione nazionale contro i fascisti e i tedeschi. Lo scetticismo, il machiavellismo, la serietà che gli stranieri rimproverano al nostro paese dall'epoca della decadenza delle sue repubbliche, ha qui il suo rimedio profondo.

M'accorgo che la faccio lunga con questi appunti che potrebbero continuare per un pezzo. Essi sono stati scritti soprattutto per i conservatori, che si tratta di convertire, e che anch'essi, se fossero conservatori conseguenti, in Italia dovrebbero essere repubblicani.

**Umberto Calosso**

### Il nuovo Ministro italiano è giunto a Praga

**Praga, 7 maggio.**

Il marchese Alfonso Tacoli, nuovo ministro d'Italia in Cecoslovacchia, è giunto oggi a Praga.

La scintillante sorrisa di Esther Williams

### Un negro sopravvive alla sedia elettrica

**Nuova Orleans, 7 maggio.**

Il negro Tenue, Willy Francis, condannato a morte per assassinio e portato alla sedia elettrica venerdì scorso, ha vissuto la più incredibile avventura che sia mai toccata a cittadino americano. E' uscito incolume dall'esecuzione capitale perchè le più forti scosse elettriche non sono state sufficienti a finire il condannato. Ricondotto nella sua cella, Willy Francis non si è dimostrato molto sorpreso dell'accaduto. «Non sono destinato a morire — ha dichiarato. — Dio è con me. Ho ucciso un uomo ma non sono un assassino».

Da venerdì in poi il sopravvissuto ha passato il suo tempo immerso in una specie di esaltazione religiosa, leggendo un libro di preghiere e interrompendo a tratti la lettura per cantare alcuni «spirituali».

E' convinto sempre di «essere nelle mani del Signore» e di avere così conseguito una assoluta incolumità. Della medesima opinione non è però il governatore della Luisiana J. H. Davis il quale ha ordinato che il Francis venga giustiziato «una seconda volta nel pomeriggio di oggi». Ma la seconda esecuzione capitale non può essere completamente assimilabile dal punto di vista giuridico. L'avvocato generale dello Stato di Luisiana, Fred Leblanc, intervistato dai giornalisti di Nuova Orleans, ha dichiarato di avere esaminato a fondo l'aspetto giuridico del nuovo caso e ha ammesso che esso presenta alcune anomalie. «Sebbene la legge stabilisca che l'assassino riconosciuto, debba pagare con la vita il proprio delitto, resta a vedere — ha detto Leblanc — se l'esecuzione possa aver luogo ad una data non prevista nella sentenza del Tribunale».

## Meraviglie di oggi e di domani

*Lo sguardo del chirurgo dentro il corpo del paziente — 7... gradini del Canale di Panama saranno aboliti? — Velivoli a reazione con velocità oraria di 1200 km. — Conservate a energia atomica e potenti utili subacquee*

Un nuovo apparecchio per raggi X, inventato da scienziati olandesi alcuni mesi prima della guerra ma tenuto segreto durante tutto il periodo dell'occupazione e che possiede qualità superiori a tutti gli altri impiegati negli ospedali inglesi, è stato offerto all'esercito britannico dagli abitanti di Eindhoven come testimonianza della loro gratitudine per la liberazione. Esso è stato denominato «bolometro» e sopprime la necessità di prendere radiografie del paziente perchè il medico può vederne direttamente gli organi interni del corpo guardando attraverso l'oculare dell'apparecchio. Inoltre, utilizzando per l'osservazione gli occhi proiettori, la zona malata può essere localizzata e seguita in modo che portato il paziente sul tavolo operatorio, si possono meglio seguire le diverse fasi dell'intervento chirurgico.

* *

Si riprende a discorrere della trasformazione del Canale di Panama. Come è noto esso consta di un sistema di chiuse le quali permettono di superarvi i dislivelli esistenti nel suo tracciato. Ogni nave che deve passare da un oceano all'altro, è ora costretta a salire o scendere i gradini di una scala: percorso un tratto orizzontale, entra in una vasca nella quale viene immessa o tolta acqua fino a portare il pelo liquido al livello del tratto successivo da percorrere.

Ciò comporta notevoli inconvenienti perchè le chiuse sono lente a manovrarsi e dal punto di vista bellico possono essere danneggiate facilmente con bombardamenti dall'alto o con atti di sabotaggio. D'altra parte, la larghezza attuale del Canale è insufficiente al passaggio delle navi da guerra del massimo tonnellaggio. Infatti, tre delle più recenti portaerei — la *Midway*, la *Coral Sea* e la *Franklin Roosevelt* — sono troppo larghe per entrare nel Canale, e lo stesso si dirà per altre quattro unità che saranno in giorno in lavorazione nella flotta: le corazzate *Tennessee*, *West Virginia* e *California*, e la portaerei *Saratoga*.

Le autorità della zona del Canale stanno redigendo un rapporto sulle possibilità tecniche del previsto ampliamento, rapporto dal quale dipenderà la decisione di Washington. Le principali soluzioni prese in esame sono due: 1) La costruzione di un canale al livello del mare che costerebbe due volte di più dell'attuale sistema delle chiuse. 2) La modificazione del canale esistente con la creazione di nuove chiuse di maggiore capacità. Il Dipartimento della Marina sembra logicamente favorire la costruzione di un nuovo canale al livello del mare, anche se tecnicamente l'impresa si presenta ardua al punto da fare definire «meravigliosa» la sua attuazione. Si ritiene che una decisione non possa essere presa prima di due anni, ma è certo che uno o l'altro dei progetti sarà approvato.

* *

Ventiseigne scienziati tedeschi guidati dal prof. Ernst Schmidt, che è un noto tecnico particolarmente esperto nella costruzione di motori a reazione, si recheranno in Inghilterra nella prossima settimana a fornire il loro contributo allo studio di nuovi aerei a reazione, la cui velocità dovrebbe superare i 1200 chilometri orari. Gli scienziati tedeschi riceveranno una buona paga e il loro contributo si dimostrerà utile in quanto essi durante la guerra svolsero progressi studi in argomento. L'arrivo di questi scienziati servirà a completare il gruppo di esperti inglesi addetti a tali genere di esperimenti.

* *

La possibilità di costruire navi con motori a energia atomica e «razzi atomici» guidati per mezzo di congegni *radar*, possibilità che sembrava finora confinata al campo della fantasia, è stata prospettata da una pubblicazione ufficiale del dipartimento della Marina americana che porta la firma dell'amm. Chester W. Nimitz, Capo di Stato maggiore. Nella pubblicazione si legge testualmente che «la marina del futuro comprenderà probabilmente navi da battaglia munite di un apparato motore atomico, protette da corazze di nuovo tipo e armate di razzi atomici da 16 pollici.

Le portaerei del futuro recheranno a bordo intere di aeroplani pilotati dall'uomo, nuovi apparecchi con propulsione a reazione e guidati dal *radar*. Non è escluso — conclude il rapporto — la possibilità di costruire unità sottomarine a lungo raggio, capaci di navigare sotto la superficie oceanica a grande velocità e di emergere improvvisamente a poca distanza dalle basi nemiche per effettuare operazioni di bombardamento».

Le dichiarazioni di Nimitz fanno parte di una serie di articoli scritti dai più alti ufficiali delle forze navali americane e pubblicati a cura del dipartimento della Marina di Washington.

## Teatri e pubblico nella Russia sovietica

L'interesse dei Russi per il teatro e per la musica è documentato anche dalle cifre: già qualche anno prima del recente conflitto si parlava di 560 teatri di Stato, di altre 4700 sale adibite a spettacoli e a concerti, di 1500 registi, di 30.500 attori lirici e drammatici, di 168 scuole specializzate, di 26.000 allievi, di oltre 180 milioni di rubli spesi annualmente per il teatro dallo Stato. Dati cinquenni. Certo si è che il teatro d'opera, il balletto, il teatro drammatico e la musica oltre che essere fatti segno alle attenzioni di autorità statali, sono profondamente apprezzati e seguiti con impulsiva passione dalla popolazione. A Mosca si elencano 60 teatri di Stato, tutti frequentatissimi, come frequentatissime — e le cifre lo testimoniano — sono le scuole artistiche. Ma questa frequenza è forse collegata anche ad un fattore pratico: come è noto, gli artisti — in genere — godono in regime sovietico di una particolare considerazione ed il loro lavoro, pur faticoso ed impegnativo, è più svincolato di quello di altre attività, ed è più largamente rimunerato. Tutto ciò, aggiunto all'intima soddisfazione, non può non essere incentivo sensibile per molti giovani, anche considerando il livellamento che in generale s'impone al popolo sovietico.

I contatti quotidiani con l'arte sono facilitati dalle radiotrasmissioni: apparecchi radio e soprattutto altoparlanti, collegati con apparecchi centrali, sono strumenti comuni in ogni casa e raccolgono attorno ad essi numerosissimi auditori, poichè usualmente gli alloggi, nelle città più popolose, sono costituiti da una unica ampia stanza ove convive l'intera famiglia, al che anche i giovanissimi si iniziano alla musica in tenera età. Le trasmittenti locali e nazionali sono le sole stazioni ascoltate ed i programmi, formati con accurati criteri culturali e propagandistici, vengono seguiti con attento interesse.

Nei pubblici spettacoli l'elemento che più risalta agli occhi dello spettatore avvezzo è la regia. Genialissimi e sempre nuovi esperimenti raggiungono risultati così sorprendenti da meravigliare intenditori americani ed europei. Questa — direi — innata passione per una gradita e accurata regia si estende ovunque, all'opera, al teatro drammatico e specialmente al balletto. Il balletto russo è sempre la sagra; per il suo allestimento si adoperano somme cospicue e cure particolari, e la perfezione nell'esecuzione è quasi sempre ottenuta. Il repertorio non si limita a composizioni dell'ultimo ventennio ma si va oltre, a Ciaikowsky e ai suoi contemporanei. Con uguale attenzione sono curate le scuole di danza. Ballerine, ballerini, attori lirici e drammatici sono tra le categorie sociali quelle che si distinguono anche per una certa proprietà ed eleganza nel vestire, cosa possibile a pochissimi; inoltre le ballerine e le attrici offrono un rigoroso esempio di riconosciuta rettitudine morale.

Teatri e concerti sono frequentatissimi: solo già famose e altre di recente, grandiosa costruzione raccolgono verso le venti, alla fine della faticosa giornata lavorativa, che si protrae normalmente per otto ore, un foltissimo pubblico che con prenotazioni anticipate riesce ad assistere a questi spettacoli. Non vi è posto unico; anche in Russia i teatri sono divisi in tanti ordini di posti e il costo dei biglietti, che si eleva sino ai trentacinque rubli per i posti migliori, è da ritenersi alto, se si considera che lo stipendio medio mensile delle maestranze nello Stato sovietico si aggira sui 500-550 rubli (il rublo valeva nel '40 L. 3.60) e per il personale di concetto sui 400-550 rubli. La frequenza è comunque intensa e l'attenzione e la compartecipazione spirituale dello spettatore sono vivissime.

Del repertorio teatrale e musicale, sempre, molte sono le notizie già conosciute, è quindi inutile ripeterle: così pure per il teatro drammatico. Sistematico, negli immediati mesi che precedettero la guerra, era l'orientamento verso un genere d'infiammante nazionalismo per molti anni volutamente escluso.

I. F.

### Mostre d'arte

## Loro e Bozino

Al giovane Carlo Loro che segue alla saletta del «Cenacolo» bisogna riconoscere una qualità del tutto positiva: un senso tonale di finezza davvero rara. La giustissima educazione accademica, la riservatezza timida di fronte ai problemi più impegnativi della pittura, l'assenza di compiacimento sentimentale non possono distrarre questo dono che, spesso dove la raccolta attenzione di un lavoro paziente rende sensibile la materia, gli consente accortamenti pieni di virtuali qualità espressive. Conserveranno al Loro il coraggio e il rigore intellettuali necessari a bruciare tutte le scorie di un modo di dipingere ancora ingenuamente facile, ad affrontare i problemi intellettuali dello stile: se saprà darceli avremo in lui un pittore di vena davvero schietta.

Molto più severi ci dogliamo di dover essere con Attilio Bozino — Galleria Martina —. Qui il coraggio e la sicurezza non mancano, ma sono tutti di effetto, bravura ottica che colla pittura come fatto artistico non ha a che vedere. Quella parlata manuale che in certi tocchi paesaggi può ricordare un Oliveto minore, nei grandi e pacchiani nudi diventa qualcosa che non riusciamo più a comprendere non foss'altro per mancanza di senso della misura.

ED. C.

### Un cappello primaverile

di semplice fattura e di vistoso effetto

### «Liberate i politici o morrò di fame»

**Da un mese e mezzo un rivoluzionario irlandese digiuna malgrado le esortazioni dei parenti e l'intervento di un Ministro**

**Belfast, 7 maggio.**

Da 15 giorni a questa parte la pubblica opinione irlandese sta seguendo con grande interesse il caso di David Fleming, già membro dell'esercito repubblicano irlandese, rinchiuso nelle carceri di Belfast per scontare una condanna di 12 anni per tradimento.

Da oltre un mese e mezzo Fleming ha iniziato lo sciopero della fame in segno di protesta contro presunti servizi cui sarebbe stato sottoposto dai guardiani. Adagiato sul lettuccio nella piccola cella risponde con un sommesso no alle implorazioni dei familiari che lo supplicano di desistere dalla sua manifestazione. Invano il fratello del detenuto gli ha detto che ormai ha ottenuto il suo scopo e che dovrebbe por fine allo sciopero; egli sembra deciso ad andare fino alla fine.

Allo scioperante è stato comunicato un messaggio del Ministro degli Interni d'Irlanda del Nord in cui gli si promette che se desiste dallo sciopero riceverà adeguata assistenza medica e un miglior trattamento, ma l'irriducibile detenuto ha risposto con un filo di voce: Liberate i politici o mi lascio morire di fame.

### Un industriale romano suicida per debiti

**Roma, 7 maggio.**

Si è suicidato questa mattina gettandosi dal terzo piano della sua abitazione l'industriale Alessandro Ceccarelli, che era noto a Roma per essere stato proprietario della Casina delle Rose a Villa Umberto e per avere comandato nel periodo della resistenza una banda della democrazia del lavoro. Il motivo del gesto disperato dovrebbe ricercarsi nell'improvvisa impossibilità di far fronte a impegni finanziari di rilevante volume contratti in questi tempi.

## Non più mine alla deriva

e i pescatori della riviera ligure riprendono il duro lavoro del mare, pazientemente, serenamente. I più giovani e forti sono al largo, gli anziani aiutano accomodando le reti


**L'infiammazione della prostata**

Questo malanno che affligge la maggior parte degli uomini giunti alla cinquantina, è caratterizzato dalla necessità frequenti ed imperioso di minzione; dal senso di bruciore dell'uretra; da dolori e trafitte alla regione perinale; infine dalla pericolosa ritenzione di urina.

A questa infermità si oppone oggi un rimedio sicuro e costante: la cura marconica a mezzo dei Confetti e delle Supposte Magnesiache.

L'infiammazione si calma sollecitamente; la prostata diminuisce di volume; i bruciori e le trafitte scompaiono e le minzioni ritornano normali. Contemporaneamente si nota un notevole ed insperato miglioramento dello stato generale.

Un opuscolo contenente tutti i dettagli su questa cura, verrà spedito gratis e franco a tutti coloro che lo richiederanno alla Ditta E. Grassi, via Castelvetro, 32, Milano.

**DIFFIDA**

**FARMACIE - DROGHERIE**

La Ditta «I.D.E.A.» produttrice dell'ormai noto monochicida «MITOSSINA» a tutela dei rivenditore, segnala le numerose imitazioni della propria confezione in scatolette e ricorda la grave responsabilità in cui incorre in caso di avvelenamento chi mette in vendita manichini non autorizzati dalle autorità.

Esigere quindi la sola «MITOSSINA» approvata con Decreto Ministeriale n. 7031 inviando le ordinazioni alla concessionaria Ditta G.V.I.A. in MILANO, via S. Pietro 5. Telefono 153-778.

**GRAVE DISPIACERE**

grave dispiacere vi procurano i capelli grigi e ostinati; invecchiandovi prima del tempo.

Provate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA ed entro pochi giorni i vostri capelli grigi ritorneranno al primitivo colore di gioventù.

Acqua Angelica non è una tintura quindi è completamente innocua. Ridona ed abbellisce capigliature eliminando la forfora. Per l'uso basta bagnare i capelli prima di pettinarli e questi rafforzandosi riprenderanno il loro colore naturale di gioventù. Prod. Angelo Vaj, Piacenza. Trovasi solo presso le migliori profumerie e farmacie. TORINO - Profumeria Barbero, via XX Settembre ang. Quarto, Profumeria Borello, via Garibaldi, n. 2 - Ingr. Emporio e Piazza Carlina, n. 17

**CREAZIONE MODELLI — CUTITURE PERFETTE**

**BORSETTE**

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

**E. COLOMBERO**

PIAZZA SOLFERINO 5

**MOBILI BAROVERO**

FABBRICA ESPOSIZIONE

Via Valperga Caluso ang. via Belfiore - TORINO

Telefono 690-008

**VI RICOSTRUISCO**

e rinnovo la vostra vecchia APPETTATRICE o BILANCIA

:: OCCASIONI ::

Cambi con BERKEL originali

C.A.P.A. - Via Xlle 48 - Tel. 48-884

**CINGHIE**

TRAPEZOIDALI - DENTATE PIANE

GOMMA — ANTIOLI TESSUTI

**MANIFATTURE MAFFI**

MILANO (Sede provvis.)

Via Leonardo 14 - Tel. 273-195

"La ricerca della vacuità assoluta"

Combustibile solido ad alto potere calorifico

**ESA** NOVECCIUM solido 4,5 : 8 composto

Provate tutti i buoni droghieri

Concessionaria: E. A. I. - MILANO Via Torino, 12 - Tel. 88.478

**FURTI? AGGRESSIONI?**

Impianti elettrici speciali d'allarme

**«ARGORETE»**

per Negozi, Banche, Ville, Magazzini, Stabilimenti, ecc.

Società An. LA LUCE RA' Via Monte 10 - MILANO - Tel. 42-088 TORINO: Concessionario: G. Bonello, Via Valeggio, 1 - Tel. 45-478

**PASTICCERI** per la confezione dei vostri prodotti usate esclusivamente lo zucchero regolarmente autorizzato **DULCI

# ULTIME NOTIZIE

## Le truppe inglesi evacueranno l'Egitto

### Negoziati per un nuovo trattato - L'annuncio di Attlee ai Comuni - Aspra critica di Churchill

Londra, 7 maggio.

*Il Primo Ministro britannico Attlee ha annunciato oggi ai Comuni la decisione britannica di evacuare tutte le truppe inglesi dall'Egitto. Il capo dell'Opposizione Winston Churchill ha dichiarato: «Questo è un annuncio assai grave, uno dei più gravi che io abbia mai udito in questa Camera. Io ho intenzione di mettere fin d'ora nella sua giusta luce il fatto che il Governo non si è affatto curato di consultare l'opinione pubblica prima di prendere una decisione di tale importanza. Esso si è curato soltanto di seguire la propria politica e di essa dovrà ora assumersi l'intera responsabilità».*

*Churchill ha quindi richiesto l'immediato aggiornamento della Camera al fine di poter discutere nella successiva seduta la questione egiziana. La richiesta è stata accolta e la seduta è stata rinviata alle ore 20.*

*In precedenza l'Ambasciata britannica del Cairo aveva comunicato il testo di una dichiarazione congiunta del Governo britannico e di quello egiziano dalla quale è risultato che erano cominciate conversazioni sulla proposta del Governo di Londra di evacuare tutte le forze navali, militari ed aeree dall'Egitto. I negoziati continuano per fissare la data di partenza delle truppe, nonchè le misure che l'Egitto dovrà prendere per la realizzazione della sua assistenza in tempo di guerra o in caso di minaccia imminente di guerra, in virtù del trattato di alleanza anglo-egiziano.*

*Churchill ha inoltre chiesto se il Primo Ministro potesse fare qualche dichiarazione a proposito della questione del Sudan. Attlee ha risposto che l'evacuazione delle truppe britanniche dall'Egitto non riguarda questa regione, che deve essere considerata come un territorio separato alla cui difesa l'Inghilterra è interessata.*

*Nel dibattimento è intervenuto Eden, che ha chiesto in che modo le dichiarazioni di Attlee possono conciliarsi con il trattato del '37, con il quale la Gran Bretagna e l'Egitto s'impegnano congiuntamente per difendere l'Egitto e il Canale di Suez. Il Primo Ministro Attlee ha risposto a queste interpellanze affermando che da parte del Governo britannico si sta tentando di formulare accordi con l'Egitto per la difesa di questa zona vitale per l'impero inglese.*

*Secondo quanto si crede nei circoli politici di Londra, nel prossimo dibattimento che è stato proposto da Churchill per questa sera e che durerà probabilmente tutta la notte, Eden inizierà l'attacco che l'opposizione intende sferrare contro le proposte del Primo Ministro inglese.*

*Il voto di censura al governo di Attlee proposto da Churchill per protestare contro il progettato ritiro delle forze armate britanniche dall'Egitto è stato respinto questa sera con 327 voti contro 158.*

### COME QUELLI DI ANNIBALE...

hanno fatto la guerra questi elefanti del circo Bertram Mill, che ha ripreso in questi giorni a dare spettacolo in Inghilterra dopo sei anni di forzata inattività. I pachidermi erano stati ingaggiati nei servizi ausiliari per trasportare legname destinato alle forze armate britanniche. Ora sono stati smobilitati e non mancano le ammiratrici che s'incaricano di ricompensarne coi pennelli l'attesa.

### Lo sciopero dei minatori

## Le riserve di carbone bastano per poche settimane

Washington, 7 maggio.

Secondo indicazioni del Dipartimento dell'Interno, le riserve di carbone esistenti negli Stati Uniti dopo sei settimane di sciopero da parte dei minatori, sono ridotte a un punto tale da assicurare il fabbisogno solo per tre o quattro settimane. Le spedizioni di carbone in Europa durante il corr. mese si aggireranno sui 15 per cento della quota mensile prevista in un milione e 600 mila tonnellate. Lo stesso Dipartimento non ha escluso che continuando lo sciopero, si debba ritornare al razionamento del carbone, per quanto con le scorte attualmente esistenti si possa ritenere assicurato il fabbisogno per i servizi pubblici e le spedizioni di viveri in Europa.

## Il capo dei nazisti olandesi fucilato all'Aja

L'Aja, 7 maggio.

Il führer dell'Olanda, Anton Mussert, è stato fucilato stamane nella località di Waalsdorp, nei pressi dell'Aja.


PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

I SOC. SAP. RIL. AZION. L. 15 p. p.

APPARECCHI elettrici radiali causa espatrio. Ugo, Giulio 4, telefono 44-600. 34301

APPODIANDE 1.200.000 annucio azienda reddito 80.000 mensili eventuale cessione 1.500.000 trattabili rateali. Scrivere SPI, Torino, cassetta 211 P. 34295

CAUSA malattia cedasi negozio tintoria con alloggio in cambio alloggio, preferibilmente regione Madonna Campagna Borgo Vittoria, Balbo, viale Madonna Campagna 7. 34301

CAUSA partenza cedesi caffè alloggio centralissimo, buon reddito. Scrivere SPI, Torino, casa. 208 P.

CEDO commestibile con stabile primizie con alloggio Scrivere o presentarsi Modda, via della Rocca 4. 34302

CEDO licenza commestibili polli uova conigli insaccati. Rollo, corso Fiume 2. 34303

COMMERCIANTI credito in Francia immediatamente eligibile franchi 250.000 cambiocredi con bar o cinema Torino o S. Remo. Scrivere SPI, Torino, casa. 14 L. 34771

DISPONENDO grandiosi locali centrali, mi associerei con abile sarta signora; ben avviata. Tel. 83-709.

GRANDE commestibili frutta verdura centralissimo ampi locali buon reddito cedesi causa salute. Telefonare 53-005 ore 12-15.

IMPRESA costruzioni edilizie-industriali cerca socio anche senza pratica purchè disponga capitali. Scrivere SPI, Torono, casa. 191 P.

STIRERIA con annessa abitazione rimetto causa salute. Via dei Mille 39, Torino. 34775

I CASE E TERRENI L. 25 p. p.

ALLORI signorilissimi 3 camere accessori splendida posizione sul Po, liberi (ampio giardino) vendesi. Telefonare 84-488, Lettico.

VENDESI villetta Pino Torinese ed altra grandiosa libere subito. Capra, telef. 554-196. 34267)

VENDESI terreno con fabbricato sinistrato, zona quasi centrale, metri quadrati 6000 circa. Novara 31, Ercoli. 34780

VENDO casa cento camere 25 più servizi, due autorimesse, scala marmo, terrazzatone, giardino, grande alloggio libero, uso commerciale. Telefonare 94-388. 34218

5 AFF. TERR. E LOC. L. 25 p. p.

CEDO due stanzoni radiali, fondo cortile, forza, adattissimi commercio carboni minuto, deposito merci. Telefonare 43-366. 11292

6 AFF. APPARTAMENTI L. 10 p. p.

AFFITTASI luglio appartamento rivamare viale Palma. Cecchino Ravoca, Finalpia. 34305

AFFITTASI stagione bagni due camere matrimoniali salotto cucina villetta indipendente. Scrivere Piana, via Colombo, Diano Marina. 34301

AFFITTERESI 34 camere più servizi pagherei canone spesa, bocca unica anche con copertura auto nuove. Telefonare 24-075.

GARIBALDI alloggetto signorile tre camere altro quattro preferibilmente Statuto, Bernini. Scrivere SPI, Torino, cassetta 188 P.

GARIBERDI due camere Michelangelo con una sola Porta Nuova, Garibaldi, Po. Scrivere SPI, Torino, cassetta 25 P. 34(30)

GARIBERDI alloggio 2 camere cucina entrata con 4-6 possibilmente centro. Via Principe Amedeo 16.

CASA prospicientе corso cedesi 8 locali ammobiliati più servizi assenzore telefono forza. Telefonare 25-078. 12(40)

CERCO affitto 2-3 camere con cucina offro forte cauzione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 188 P.

CERCO alloggio tre stanze disposto buonuscita. Scrivere SPI, Torino, cassetta 174 P.

GENITORI anziani senza figli cercano due-tre camere soleggiate quinto-sesto piano paraggi corso Francia, Cicchetti, Castelnuovo 4.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI subito elegante mobilmoniale sala grande, uso cucina. Statuto 8. 3(02)

CERCO camera ammobiliata ingresso indipendente libera subito. Scrivere SPI, Torino, casa. 24 P.)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 0 p. p.

AUTOTERMISTA lunga pratica referenze cauzione offresi ovunque preferibilmente servizio linea conoscenza francese. Scrivere SPI, Torino, cassetta 188 P. 34299

CASSIERE banca cerca libero effetti adeguatamente amministrazione case. Scrivere SPI, Torino, cassetta 188 P. 34298

CONIUGI 60enne pensionato carabiniere occuperebbesi custode presso industria Istituto posto fiducia. Telefono 21-882. 34779

CONSULENTE fornaci laterizi qualsiasi lavorazione assumerebbe anche direzione fornace. Scrivere SPI, Torino, casa. 211 P. 34317

DIPLOMATA magistrale pianoforte, ragioneria, corrispondenza francese, inglese, primo impiego offresi miti pretese. Scrivere SPI, Torino, casa. 213 P. 34319

ESPERTA contabile piazza operai corrispondenza tutti lavori ufficio assume lavoro occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 174 P. 34179

GIOVANE aggiustatore meccanico motorista occuperebbesi ovunque. Scrivere SPI, Torino, casa. 10 L.

LAUREATA giovane presenza indipendente trascorrerebbe estate maremonti stazioni termali come segretaria dama compagnia preferibilmente persona sola anche anziana. Scrivere SPI, Torino, cassetta 187 P. 34808

PARRUCCHIERE signora moglie manicure offresi stagione eventualmente affittano. Scrivere SPI, Torino, cassetta 194 P. 12(13)

RAGAZZA offresi tuttofare dalle 8 alle 18 (escluso domenica e vitto) ottime referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 188 P. 34307

SIGNORA lunga pratica lavori ufficio accetterebbe domicilio contabilità o lavori affini. Scrivere SPI, Torino, cassetta 74 P.)

SIGNORA offresi alla pari compagnia sisto signora sola. Scrivere SPI, Torino, cassetta 21 L. 34300

SIGNORINA praticissima ufficio contabilità offresi ottime referenze. Dapra, Avogadro 11. 34788

SORELLE ex commercianti cercano impiego decoroso commesse preferibilmente generi alimentari. Scrivere SPI, Torino, cassetta 194 P.

UNENE occuperebbesi ore pomeridiane governo bambini. Scrivere SPI, Torino, cassetta 10 L.

16 PIAZZISTI, SAPPR. L. 20 p. p.

DISPONENDO ampio avviato negozio casalinghi bazar rossa popolarissima assumerei deputato rappresentanza. Scrivere SPI, Torino, cassetta 12 L. 34788

RAPPRESENTANTE con macchina circolante viaggerebbe compagnia venditore articoli arredamento Piemonte Lombardia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 195 P.

VISITANDO maglierie mercerie ingrosso dettaglio alta Italia accetto rappresentanze massime referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 207 P. 34311

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.

COMPETENTE mancia ritornando barbonciina nera cucciola smarrita 20 aprile presso Carlo Alberto. Telefonare 41-079. 20(21)

18 ANNUNCI VARI L. 30 p. p.

CARROZZELLA ammalato pensi nuova bellissima grandezza nuovo svendesi. Arese, Verdi 27. 34304

COMPRO abito mobili per locale estivo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 61 P. 34(80)

INFORMAZIONI private commerciali accertamenti. Petitmati. Telefono 47-372. Carlo Alberto 40.

OCCASIONE vendesi mobili macchina da scrivere. Telefonare 44-156 dalle 9 alle 13.

VENDITA installazione alle migliori condizioni fornelli cucina scaldabagni gas gabinetti bagno accessori apparecchi elettrici cucine economiche gbiarciale. Soc. Gaiati XX Settembre 46. Telef. 40-207 di Trento Palazzo Gas. 34288

VENDONSI cuccioli lupi. Rivoli di, via Luigi Gatti 28 (Borgo Crimea). 34289

VENDO occasione due pellicce ostrice pregiate. Scrivere SPI, Torino, cassetta 196 P. 34283

19 AUTOMOBILI, SPARI L. 25 p. p.

FIAT 1500 beige carata ogni bianchi TO 46427 motore cinque telaio 02201 sottratta proprietario. Telefonare 41-091. 9-901)

2 HP nuovo Viberti convenientissimo vendesi. Telef. 20-705.)

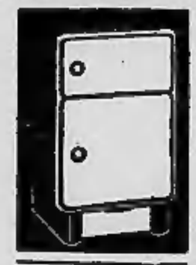


VERMUT grassotti PUNTINO

"SANATRIX" CASA DI CURA aperta a tutti i medici - Reparti ed Ambulatori di Medicina, Chirurgia, Urologia, Otorinolaringoiatria, Laboratorio-Raggi MATERNITÀ' Per INFORMAZIONI, preventivi e RICOVERI rivolgersi all'Amministrazione Corso Giovanni Lanza, n. 70 - TORINO Telefoni 60-020 - 60-021 - 60-022

PER LA BUONA SALUTE DEI BIMBI E DELLA MAMMA KALI KLOR

CAVI ELETTRICI S.A.C.E.I. Via Ospedale, 16 Telefono 42-693



Ehiaudrè GR. 30 - 75 - 100 LITRI DI CAPACITÀ MINIMUM PREVISTO DI RUMOROSITÀ - CONSUMO PRONTA - PREZZI MODICI

Saffa

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE Dieci viaggiatori introdotti tutta Italia: Ferramenta - Ottica - Industria legno - Autoriparo, accetta acquista materiali ferrosi vinacciaria - Accessori - Minerali SCRIVERE CASELLA 67 A. S.P.I. - TORINO

RASOSAN

CONCESSIONARIA DI VENDITA Soc. Comm. PARONITTI e C., Milano Rappresentante per il Piemonte Camerano di Asmolia - Torino, c.so Vinzaglio 12 - Tel. 43-430

CIMICI-SCARAFAGGI DISINFESTAZIONI RADICALI GARANTITE Dott. Mario Bellucco - V. Garibaldi, 18 - Telef. 41-104 Specializzato nell'applicazione del DDT della BFD su Licenza Colgy Basilea DISINFESTAZIONI ANCHE FUORI SEDE

L'AMARO SPECK è il migliore FABBRICA VERMOUTH LIQUORI SCIROPPI ARLORIO & FIGLI TORINO-RIVOLI Casa fondata nel 1882

MOBILI per UFFICIO ALASIA Corso Vittorio 5 - Telefono 45-220 FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

TECNIGRAFI COMPASSI-REGOLI STRUMENTI TOPOGRAFICI METRI-CENTRO-DECIMETRI E ALLEMANO

SACCHI CUSTODIA per indumenti e pellicce. - Assortimento completo e prezzi convenienti VAGNINO - Via Lagrange, 8

SOFA' LUCHINI POLTRONE-LETTO DIVANI-LETTO a 2 posti SALOTTI SARDI - Via Mille, n. 20 Telefono 82-625

ROSATI RUOTE in CERCHI PER AUTOCARRI E RIMORCHI TORINO

GERGASI RAPPRESENTANZE

NEO SMALTO SMALTI DIAGONE (NON-TOSSITI) Via A. Gramsci 18, Torino, Tel. 20-166

Pendarium

MANCATE DI ZUCCHERO? Io assicuro la compresa "NOVLIER" rapidamente autorizzata la vendita presso Drogherie e Farmacie PIERO PATRIA Via Accademia Albertina, n. 23 TORINO - Telefono 44-044

L'apparecchio Zoschi immobilizza L'ERNIA Continuate, documentate prove Visite e applicazioni presso la sede VIA XXIV MAGGIO, 2 - TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre 125. — Ogni giorno dalle 9 alle 12 - Festivi ore 9-10. - Casale ogni martedì, Albergo Leon d'Oro.

DISTURBI NERVOSI Cefalee e delle circolazione - Asma - Bronchite - L'ipertono dott. GIOCI di Genova - Elettroterapia - cura in TORINO, Hotel Ville, 9 e 10 di ogni mese. Quando preferite a Roma, via Ferdinando di Savoia 5.

AVVISI SANITARI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a cervicone bianco DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza, 17 - Ore 15-20 fest. 11-12

Dr. F. ADLER - Telefono 43-000 Specialista in Malattie Pelle Veneree Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma Ore 9-12,30; 15-18


## Il Governo francese non rassegna le dimissioni

### *I partiti si preparano attivamente alla battaglia elettorale del 2 giugno*

Parigi, 7 maggio.

Dopo una lunga riunione presieduta da Felix Gouin il governo francese ha stamane deciso all'unanimità di non rassegnare le dimissioni e di rimanere in carica fino alle elezioni per la nuova assemblea costituente. Il gabinetto ha inoltre deciso di invitare la nuova assemblea a redigere la Costituzione con il minore indugio possibile.

Nel corso della stessa riunione si è stabilito di non aderire alla proposta formulata da Byrnes circa il disarmo della Germania, definendola interessante ma inadeguata. In conseguenza Bidault è stato incaricato di far presente ai Ministri degli Esteri delle altre grandi Potenze il punto di vista sostenuto in proposito dal Quai d'Orsay.

Trattano i tre principali partiti politici francesi non stanno perdendo tempo nel porre in posizione le batterie elettorali in vista delle prossime elezioni.

L'organo del partito comunista *Humanité* ha iniziato la campagna con un grande titolo nel quale è detto: «Per la grande vittoria del 2 giugno: unione dei lavoratori ed unione dei democratici». Il giornale pubblica un manifesto del Comitato centrale del partito comunista nel quale la disfatta subita dai comunisti viene attribuita al fatto che coloro che erano favorevoli all'approvazione della Costituzione non hanno unito le loro forze.

Il socialista *Populaire* in un articolo a firma del segretario del partito, Daniel Mayer, dice: «Senza cambiare i suoi principi bastiari il partito socialista è ancora pronto a svolgere un ruolo conciliatorio. Molti di coloro che hanno votato per il «no» erano stati inadeguatamente informati».

L'*Aube*, organo dell'M.R.P., sotto il titolo: «Per la vittoria del 2 giugno», pubblica un comunicato del Comitato Esecutivo del partito nel quale si chiede alla Nazione di dare a tale partito «i poteri per la elaborazione di una nuova Costituzione degna della Francia ed accettabile da parte di tutti i francesi».

### Nel cinema inglesi

## Un tappeto fosforescente sostituisce le maschere

Londra, 7 maggio.

I proprietari di sale cinematografiche hanno annunciato una strana ed importante novità: il tappeto magico. Non si tratta di un'ennesima riduzione per lo schermo dell'immortale leggenda delle «Mille e una notte». Il tappeto altro non è che una guida fosforescente, mediante la quale gli spettatori possono raggiungere le loro poltrone nuche durante la proiezione del film, senza dover ricorrere all'ausilio delle maschere e delle lampade tascabili. La ditta ideatrice del «tappeto magico», prima di lanciare il prodotto sul mercato desidera accertarsi che la miscela di colori e fosforo di cui viene impregnata la stoffa offra le necessarie garanzie di durata e che i colori stessi siano gradevoli anche quando la sala è illuminata.

## Commenti inglesi

Londra, 7 maggio.

I commenti inglesi al risultati sul *referendum* sono sobri. Solo quattro giornali se ne occupano. Il *Daily Telegraph* ed il *Daily Mail* accolgono con vivo compiacimento il voto di adiucia dato dal popolo francese alla Costituzione proposta. Più riservato nel giudizio appare il *Manchester Guardian*. Il *Times* dedica all'avvenimento un lungo editoriale osservando che fu errore dei partiti di sinistra non aver accettato un compromesso con il M.R.P.

## Viaggiando a 100 all'ora si telefona ovunque

Londra, 7 maggio.

I viaggiatori potranno fra poco godere sui treni inglesi di una nuova comodità: ogni compartimento disporrà di un telefono mediante il quale sarà possibile comunicare con qualsiasi abbonato in Gran Bretagna e nel mondo. Viaggiando a 100 chilometri all'ora tra Londra e Edimburgo sarà possibile comunicare con amici che viaggiano alla stessa velocità fra due città dell'Australia o dell'Africa. E' questa una delle conseguenze dell'eccezionale sviluppo conseguito in Gran Bretagna dalla radiotelefonia durante la guerra

## Quello che l'Italia chiede per le sue navi da guerra

### Il documento presentato a Parigi - Le ostilità, la cobelligeranza, il principio dell'autodifesa proclamato dall'ONU - Difesa dell'Europa dal sud

Roma, 7 maggio.

Ciò che suscita in questo momento la coscienza nazionale esorbita i confini entro cui si sviluppa il travaglio politico. Siamo alla vigilia di decisioni che graveranno sul destino del Paese per un periodo storico di imprevedibile durata. L'Italia è stata ed è profondamente scossa dalla notizia della progettata spartizione della flotta. *La Nuova Stampa*, che prima pubblicò note ed articoli sulla dolorosa materia, può oggi rivelare le ragioni presentate dal nostro Governo a Parigi nel memorandum sulla destinazione delle navi di cui si è parlato in questi giorni nella cronaca politica.

Le richieste italiane sulla flotta vengono esposte in un documento semplice ed esauriente edito dalla Regia Marina in data aprile 1946. Esso ai intitola «*Considerations regarding the italian navy with reference to the peace treaty*» (Considerazioni sul naviglio italiano con riferimento al trattato di pace).

Ecco riassuntivamente le considerazioni dell'Italia.

Nel «documento di Quebec» si faceva appello alla collaborazione italiana, specialmente sul mare, promettendo una pace «non punitiva». Ammesso il principio dell'autodifesa, secondo lo statuto dell'ONU (art. 51), l'Italia ha diritto a conservare il tonnellaggio adatto a questo scopo. Ora secondo la situazione di fatto della nostra flotta. Entrata in guerra con gli Alleati con oltre mezzo milione di tonnellate, ne perdette più di 200 mila. All'8 settembre 401.454 tonn. si trovavano sul piede di guerra. Al capovolgimento della situazione politico-militare dell'armistizio, la metà di questo tonnellaggio raggiunse Malta passando agli Alleati. L'altra metà venne sabotata e affondata dagli Italiani in obbedienza agli ordini di Badoglio e dell'amm. Cunningham. La distruzione fu così completa che i tedeschi non poterono recuperare nel porti invasi neppure un nucleo di unità abbastanza coerente da interferire sul traffico militare degli Alleati in mare.

Cominciò la cobelligeranza. In essa l'Italia dette la vita di 2800 marinai, le cui ossa lastricano il fondo dei mari percorsi dalle rotte alleate di guerra, dette il 30 % della flotta superstite all'armistizio, cioè 136 mila tonn. Ora l'Italia, il cui sviluppo costiero abbraccia 8500 chilometri, rappresenta un sentinumale nel Mediterraneo. Le sue coste e spiagge appaiono la più agevole via di penetrazione nel continente europeo dal sud. E' naturale che la difesa di queste coste e di queste spiagge venga affidata all'Italia. Le forze difensive di cui disponiamo sono 125 mila tonn. Esse appaiono già insufficienti a questo compito. Perciò abbiamo bisogno delle unità sottili, degli incrociatori e di un limitato numero di sommergibili di modesto tonnellaggio.

Resta a considerare il problema delle «grandi navi», cioè delle supercorazzate «Italia» e «Vittorio Veneto», del gruppo detto «tipo Doria». Le supercorazzate destano qualche diffidenza e molte cupidigie. Costruite in funzione «oceanica», possono servire eccellentemente, si osserva, come contributo dell'Italia alla flotta internazionale dell'ONU, la quale flotta avrà bisogno di basi in Italia, la cui difesa deve essere affidata all'Italia. Ove non venisse considerato opportuno destinare le supercorazzate italiane a questo compito, si potrebbe impiegarle, ridotte nell'armamento, come navi scuola, demolendo le altre navi da battaglia «tipo Doria».

Queste le conclusioni principali del documento italiano. Se accettato, si salverebbero i principi informativi dell'U.N.O. circa l'autodifesa delle Nazioni, si premierebbe lo sforzo di cobelligeranza dell'Italia, si eviterebbe nell'opinione pubblica del nostro Paese una reazione che comporterebbe si pronuncia all'unanimità a favore dell'autofondamento della flotta.

In tal senso pare sia stata diramata una parola d'ordine. E non è cosa nuova: poichè a tali estremi si giunse anche poco dopo lo sbarco alleato a Salerno, nel novembre del '43, quando la Russia sovietica chiese appunto le supercorazzate e un'aliquota degli incrociatori.

### IL RATTO DI MUSOCCO

## Un emissario di Galbiati nelle mani della polizia

### Il capo della Mobile di Roma riparte nuovamente per Milano - Uno dei trafugatori ha confessato

Roma, 7 maggio.

I giornalisti romani continuano ad assediare gli uffici della Squadra Mobile nella speranza di poter ottenere dal dott. Marocco qualche notizia sull'importante missione da questi svolta a Milano nel corso delle indagini per scoprire i trafugatori della salma di Mussolini. Ma i funzionari non parlano.

Però nuove indiscrezioni sono trapelate e secondo esse, alcuni giorni dopo la scomparsa del cadavere, un individuo si presentava a una perpetuità milanese dichiarandosi emissario dell'ex-luogotenente generale della milizia Galbiati, capo del partito fascista democratico, dal quale aveva avuto l'incarico di trattare, sotto determinate condizioni, l'eventuale restituzione della salma. Egli aggiunse che il trafugamento era stato compiuto da un gruppo di fascisti in segno di protesta per i continui oltraggi cui è fatto segno il luogo di sepoltura di Mussolini.

L'individuo fu tratto in arresto e della sua deposizione, che parve per molti particolari attendibile, venne data immediatamente notizia alla direzione generale della P. S. Le autorità centrali inviavano quindi Marocco e Santillo per esperire ulteriori indagini e per la traduzione a Roma dell'arrestato. I funzionari della Mobile, in collaborazione con la polizia milanese, procedevano al fermo di altri indiziati, uno dei quali confessava successivamente di avere partecipato al trafugamento. All'ultimo momento si apprende che Marocco e Santillo ripartirebbero per Milano per proseguire le indagini.

### Il processo degli ufficiali

## I testi d'accusa

Firenze, 7 maggio.

Al processo contro i generali non appena aperta l'udienza, l'avv. Monaco della difesa Adami Rossi ha chiesto alla Corte l'accertamento, quale testimonia, dell'avv. Machiari, ex-capo dei repubblichini toscani, detenuto nelle carceri di Bergamo in attesa di giudizio. La corte, ha *fiorito di stabilire* che Machiari sia udito per l'udienza del 13 corrente.

E' continuato, quindi, l'interrogatorio di vari testimoni, che hanno parlato, quasi tutti, su circostanze non accertamente importanti. Di un certo interesse la deposizione di un giovane che venne giudicato dal tribunale r. a Pistoia insieme ad altri renitenti alla leva. Egli ha affermato che i condannati a morte vennero fucilati prima che scadessero le 24 ore, infatti il tribunale del generale Berti pronunciò la condanna a morte a mezzogiorno e i disgraziati ragazzi vennero portati davanti al plotone di esecuzione il mattino dopo alle 6. Infine il tenente colonn. Nannini, ha riferito in merito al giuramento di fedeltà alla nedicente repubblica di Salò imposto agli ufficiali dai nazifascisti) e ha precisato come fosse previsto, per coloro che rifiutavano di prestare giuramento, l'arresto seguito poi dalla deportazione in Germania.

### La fucilazione a Venezia di un criminale repubblichino

Venezia, 7 maggio.

Stamane, all'alba, è stato fucilato alla schiena il criminale repubblichino Gino Carrer.

### Libera distribuzione dei dividendi societari

Roma, 7 maggio.

Dalle le esigenze attuali, che rendono necessari nell'interesse della ricostruzione del Paese gli investimenti industriali e commerciali, con provvedimento in corso promosso dal Ministero del Tesoro viene consentita alle società commerciali la distribuzione dei dividendi senza alcuna limitazione.

### I comitati industriali

## Vivacissima opposizione al progetto di Gronchi

Roma, 7 maggio.

La vivacissima opposizione dei ministri liberali al progetto del ministro Gronchi circa l'estensione dei comitati industriali al Centro-Sud si è nuovamente manifestata oggi nel corso di una riunione plenaria del C.I.R. protrattasi per circa sei ore.

Oltre ai membri liberali del comitato, anche altri rappresentanti di categorie interessate hanno ribadito con assoluta fermezza che il decreto in parola del Ministero dell'industria e commercio era un sintomo di un neo-corporativismo e tendeva a mutare la struttura economica nazionale, e ciò ad appena venticinque giorni dalle elezioni per la Costituente. Gronchi ha ribattuto osservando che i nuovi organismi che si vogliono creare tendono a sostituire la burocrazia statale con colleghi di rappresentanti delle forze produttive

Una di tali contingenze — ha aggiunto il Ministro — è che l'U.N.R.R.A. intende conoscere come vanno ripartiti i rifornimenti che fa affluire in Italia. Ciò costituisce un pieno diritto della benemerita organizzazione e dei contribuenti, soprattutto americani.

Quest'ultimo elemento ha spianato la via al compromesso: si è deciso che i Comitati industriali previsti dal decreto provvedano alla distribuzione dei prodotti importati attraverso l'U.N.R.R.A. o in base ai noti piani per l'anno corrente, nonchè di alcuni prodotti nazionali di maggiore importanza e di più limitata disponibilità.

### Il Vicenza al torneo di Lione

Nei giorni 9 e 10 giugno si svolgerà a Lione un torneo internazionale donato di ricchi premi, tra cui una coppa del valore di 30.000 franchi. A questo torneo era stato invitato il Torino, che, impegnato nelle finali del campionato, ha dovuto declinare l'incarico. In sua vece ed in rappresentanza dell'Italia andrà a Ginevra la squadra del Vicenza, opportunamente rinforzata. Le altre squadre iscritte sono il Lione per la Francia, il Servette per la Svizzera ed il Vittoria di Pilsen per la Cecoslovacchia.

### L'odierna riunione atletica allo Stadio

Nel campo atletico dello Stadio Comunale avrà luogo oggi con inizio alle ore 15 l'importante riunione primaverile dell'atletismo maschile piemontese. Ecco particolare un degno preludio al Campionato di società e ai Campionati cerolori piemontesi. Ecco il programma della gara: m. 400, 1500, salti in alto, con l'asta, lancio del disco, peso e gara di marcia di Km. 5. E' assicurata la partecipazione dei migliori atleti piemontesi e particolarmente interessante si prospetta la gara di salto in alto con Bastino del Lancia, Pin Aretti, e Tanghetti, primatista piemontese della specialità.

### La nuova presidenza della Federazione pugilistica

Lucca, 7 maggio.

Alla fine dell'ultima giornata del Congresso Nazionale della Federazione Pugilistica Italiana si è proceduto alla elezione delle cariche federali ed alla scelta della sede della Federazione. A presidente della Federazione è stato eletto il conte Francesco Di Castelbo; l'on. Silvio Podestà di Genova ed il dott. Mario Teodori di Roma sono stati nominati vicepresidenti. Segretario Edoardo Mazza. A maggioranza di voti veniva infine confermata Roma quale sede della Federazione mentre Napoli era scelta quale sede del prossimo congresso.

### Una vittoria di Perconesi al Campionato dilettanti

Lucca, 7 maggio.

Si sono iniziati stamane a Lucca gli incontri di pugilato per il campionato nazionale dilettanti. Ecco i risultati che riguardano gli atleti piemontesi: Pesi leggeri: Perconesi (Piemonte) batte Lucioli (Toscana).

### In margine al Campionato europeo di pallacanestro

La pallacanestro è stato il primo sport, che ha tenuto a battesimo in questo dopo guerra i campionati europei. A Ginevra si sono svolte le avvincenti partite delle varie rappresentative nazionali: sedici in tutto, tra cui anche i nostri azzurri. Essi si sono affermati brillantemente e hanno meritato per un soffio il primo posto, preceduti dalla Cecoslovacchia, coppe avere battuto la Francia nelle semifinali e dopo avere avuto ragione nell'eliminatoria della Polonia, Lussemburgo, Ungheria. I prossimi campionati europei si disputeranno in Cecoslovacchia e la pallacanestro è stata pure ammessa alle prossime olimpiadi di Londra. L'Italia si va imponendo da questo sport anche in campo internazionale e il gioco della pallacanestro si diffonderà sempre più nei nostri centri. A ciò servirà indubbiamente il prossimo congresso nazionale della Fed. Ital. di Pallacanestro.

## SPORT

### Il Torino in viaggio alla volta di Napoli

Stamane la comitiva granata parte alla volta di Napoli. La lunga trasferta ha consigliato i tecnici del Torino ad anticipare la partenza in modo di rendere meno disagevole il viaggio. E' perciò stata istituita una prima sosta a Viareggio. Nella mattinata di giovedì Ferrero sottoporrà i suoi ragazzi ad un leggero lavoro atletico sul campo viareggino per proseguire poi alla volta di Roma sede del secondo riposo. Napoli sarà raggiunta nella mattinata di sabato.

Non sono previste variazioni alla formazione della squadra che dovrebbe allinearsi contro gli azzurri partenopei nella identica formazione di domenica scorsa. Saranno della comitiva 18 qualità di riserva Bodoira e Santagiuliana.

«Il morale è alto» — ci dicono ier sera Ferraris — «cercheremo di farci onore».

Il buon propositio è garanzia di una utile trasferta.

Essendo ormai confermato che la partita sarà giocata alla media di domenica, i giocatori del Torino partiranno da Napoli nel pomeriggio del giorno stesso per essere in sede nella giornata di martedì.

### La nuova presidenza della Federazione pugilistica

Lucca, 7 maggio.

Alla fine dell'ultima giornata del Congresso Nazionale della Federazione Pugilistica Italiana si è proceduto alla elezione delle cariche federali ed alla scelta della sede della Federazione. A presidente della Federazione è stato eletto il conte Francesco Di Castelbo; l'ing. Silvio Podestà di Genova ed il dott. Mario Teodori di Roma sono stati nominati vicepresidenti. Segretario Edoardo Mazza. A maggioranza di voti veniva infine confermata Roma quale sede della Federazione mentre Napoli era scelta quale sede del prossimo congresso.

### Una vittoria di Perconesi al Campionato dilettanti

Lucca, 7 maggio.

Si sono iniziati stamane a Lucca gli incontri di pugilato per il campionato nazionale dilettanti. Ecco i risultati che riguardano gli atleti piemontesi: Pesi leggeri: Perconesi (Piemonte) batte Lucioli (Toscana).

### In margine al Campionato europeo di pallacanestro

La pallacanestro è stato il primo sport, che ha tenuto a battesimo in questo dopo guerra i campionati europei. A Ginevra si sono svolte le avvincenti partite delle varie rappresentative nazionali: sedici in tutto, tra cui anche i nostri azzurri. Essi si sono affermati brillantemente e hanno meritato per un soffio il primo posto, preceduti dalla Cecoslovacchia, coppe avere battuto la Francia nelle semifinali e dopo avere avuto ragione nell'eliminatoria della Polonia, Lussemburgo, Ungheria. I prossimi campionati europei si disputeranno in Cecoslovacchia e la pallacanestro è stata pure ammessa alle prossime olimpiadi di Londra. L'Italia si va imponendo da questo sport anche in campo internazionale e il gioco della pallacanestro si diffonderà sempre più nei nostri centri. A ciò servirà indubbiamente il prossimo congresso nazionale della Fed. Ital. di Pallacanestro.

### CINEMA

**Saludos amigos, di W. Disney - Reglori di Manhattan, di J. Auer.**

Prima ancora che ce ne giungano *Pinocchio* e *Fantasia* questo *Saludos amigos* è un catalogo, splendidamente illustrato, della celebratissima ditta «Disney e Disney». Il papà di Topolino, dopo essere stato per anni un notissimo, quasi un isolato, è infatti riuscito a crearsi uno «studio» dove centinaia di collaboratori sembrano lavorare come un solo Disney: tanto è il coerente rigore di questa maniera, quando non giunga a uno stile. Qui è soltanto la maniera che si pavoneggia, futilante, maliziosa, e un po' stanca: splendido «campionario» della «ditta», una campionario. Allora la scorribanda in alcuni Paesi dell'America del Sud si trasforma in un album certo piacevole da sfogliare, ma che nulla aggiunge alla fama dell'autore di *Re Nettuno* e di *Papà Natale*, de *L'orco* e di *Biancaneve*. Accogliamolo così per quel che vuol essere, un saluto a vecchi amici; e attendiamo allora *Pinocchio*, e attendiamo *Fantasia*.

*Bagliori di Manhattan*, che si proietta con *Saludos amigos*, è un filmetto Sacco dacco, che deve la sua apparizione alla sua modica lunghezza e alla presenza di una scolorita Anna Shirley.

m. g.

### AMOR DI PATRIA?

Questa persone stanno discorrendo della Valle d'Aosta. La scena è stata colta a Parigi. Vi si vedono l'abate Peligat, direttore di un foglietto di propaganda: «La Vallée d'Aoste», edito a cura di un sedicente «Comitato d'azione valdostano» presieduto da un francese d'origine italiana, e il giornalista Pierre Lazart, che per avere attraversato la frontiera delle Alp